



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

136<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana):  
martedì 3 aprile 2007

Presidenza del presidente Marini

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-IX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-23
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	25-40
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	41-67

## INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		CASTELLI (LNP) . . . . .	Pag. 8, 13
		FAZZONE (FI) . . . . .	9
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		SINISI (Ulivo), relatore . . . . .	11
		LOLLI, sottosegretario di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive . . . . .	11
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> . . . . .	Pag. 1	PECORARO SCANIO (IU-Verdi-Com) . . . . .	11
		D'ONOFRIO (UDC) . . . . .	14
<b>DISEGNI DI LEGGE, ANNUNZIO DI PRESENTAZIONE E DI ASSEGNAZIONE. COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE</b>		SAPORITO (AN) . . . . .	15
PRESIDENTE . . . . .	1	PALMA (FI) . . . . .	16
		SCALERA (Ulivo) . . . . .	19, 20
<b>SULLE SCRITTE OFFENSIVE NEI CONFRONTI DI MONSIGNOR BAGNASCO</b>		BARBATO (Misto-Pop-Udeur) . . . . .	21
PRESIDENTE . . . . .	2	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . .	22
POLLEDRI (LNP) . . . . .	2	<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 APRILE 2007</b> . . . . .	23
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		<i>ALLEGATO A</i>	
PRESIDENTE . . . . .	2	<b>DISEGNO DI LEGGE N. 1314-B:</b>	
<b>PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b> . . . . .	3	Articolo 1 del disegno di legge di conversione e allegato recante le modificazioni apportate al decreto-legge in sede di conversione, nel testo approvato dalla Camera dei deputati . . . . .	25
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b> . . . . .	4	<b>Decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8:</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Articoli . . . . .	32
<b>Seguito della discussione e approvazione:</b>		Emendamenti . . . . .	39
<i>(1314-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
PRESIDENTE . . . . .	7, 8, 9 e passim	<b>PARERI</b>	
MAFFIOLI (UDC) . . . . .	7	Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1314-B e sugli emendamenti ad esso riferiti . . . . .	41
		<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA</b> . . . . .	42
		<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	52

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE «MORTI BIANCHE»**Approvazione di documenti . . . . . *Pag.* 52**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 52

Assegnazione . . . . . 53

**AFFARI ASSEGNATI . . . . . 53****GOVERNO**Trasmissione di atti per il parere . . . . . *Pag.* 53**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 22

Interrogazioni . . . . . 54

Già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea . . . . . 67

Da svolgere in Commissione . . . . . 67

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente MARINI

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 29 marzo.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Disegni di legge, annuncio di presentazione e di assegnazione. Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Bianco ed altri senatori hanno presentato il disegno di legge n. 1452, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza. Il provvedimento è stato assegnato in sede deliberante alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> che sono autorizzate fin d'ora a convocarsi.

### Sulle scritte offensive nei confronti di monsignor Bagnasco

POLLEDRI (*LNP*). Nell'esprimere solidarietà al monsignor Bagnasco, oggetto di scritte ingiuriose, manifesta preoccupazione per fenomeni

di intolleranza nei confronti della cultura religiosa. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Esprime al monsignor Bagnasco sentimenti di solidarietà a nome dell'intera Assemblea. (*Applausi*).

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'11 al 19 aprile. (*v. Resoconto stenografico*).

#### **Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1314-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Nel corso della seduta antimeridiana i relatori hanno svolto la relazione orale. Dichiara aperta la discussione generale.

MAFFIOLI (*UDC*). Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non sono condivisibili. Sono particolarmente deprecabili l'intervento limitativo all'articolo 583-*quater* del codice penale, da cui derivano disparità di trattamento e messaggi ambigui sulle violenze contro le forze dell'ordine, e la riduzione a mera facoltà dell'obbligo per le società sportive di adeguare gli impianti. Suscita inoltre perplessità, per la difficile applicazione, la disciplina sul rilascio dei biglietti. Ciò nonostante l'opposizione ha assunto un atteggiamento responsabile ed ha consentito di raggiungere un accordo sulla presentazione di un ulteriore provvedimento, volto a migliorare il testo e a precisare che gli oneri degli interventi sono a carico delle società sportive e non dei Comuni. A nome dell'UDC preannuncia pertanto un voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

CASTELLI (*LNP*). Il Gruppo concorda sulla necessità di correggere il decreto-legge, ma l'accordo raggiunto per salvaguardare il lavoro del Senato, che va nel senso di approvare rapidamente un disegno di legge di modifica, è inefficace se non è vincolante rispetto all'altro ramo del Parlamento.

FAZZONE (FI). Il provvedimento in esame è in rapporto di continuità con il pacchetto Pisanu, che il centrosinistra ha contrastato ritenendolo lesivo della libertà personale, anche se il decreto-legge in esame contiene norme assai più repressive. Più responsabile il comportamento dell'opposizione che, dopo aver collaborato alla stesura di norme attese dall'opinione pubblica, auspica un'adeguata vigilanza per evitare l'ammorbimento di disposizioni necessarie a sostenere l'impegno profuso dalle forze dell'ordine nell'allontanare i violenti dagli stadi di calcio. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SINISI, *relatore*. Informa l'Assemblea che, grazie alle intese raggiunte, cui hanno contribuito i presidenti delle Commissioni 1ª e 2ª, gli emendamenti sono stati ritirati ed è stato presentato un disegno di legge che sarà esaminato con procedura abbreviata.

LOLLI, *sottosegretario di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive*. Il Governo si associa alle dichiarazioni del relatore.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Essendo stati ritirati tutti gli emendamenti presentati agli articoli del decreto-legge, passa alla votazione finale.

PECORARO SCANIO (IU-Verdi-Com). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo ad un provvedimento equilibrato, frutto di un'intesa responsabile, che costituisce un tassello nell'ambito di un più ampio quadro di iniziative volte a contrastare la violenza ed a restituire dignità allo sport. La logica del mercato e della competizione esasperata al di fuori delle regole rafforzano la disgregazione sociale e catalizzano l'aggressività. Occorre pertanto, non solo una diversa distribuzione dei diritti televisivi, ma anche la riaffermazione dei valori dello sport, necessari per ragioni sociali oltre che morali, a partire da una nuova centralità della cultura sportiva in ambito scolastico. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo e RC-SE*).

CASTELLI (LNP). Non volendo offrire sostegno ad una soluzione pasticciata, la Lega si asterrà dal votare un provvedimento di cui pure condivide la *ratio* e la maggior parte delle norme e che sarà successivamente modificato sulla base di un testo su cui i Capigruppo hanno già realizzato un accordo. È una procedura sbagliata, che determina un pericoloso precedente e indirettamente legittima la subalternità del Senato, cui la Camera dei deputati sempre più frequentemente trasmette provvedimenti d'urgenza a pochi giorni dalla loro scadenza. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

D'ONOFRIO (UDC). Pur non condividendo alcune modifiche apportate alla Camera dei deputati, l'UDC per senso di responsabilità nazionale si è attivata per l'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Par-

lamento. Così facendo, ha assunto la decisione politica di evitare la decadenza di un provvedimento che ha prodotto l'effetto inedito di sospendere lo svolgimento dei campionati di calcio, augurandosi che la sua approvazione possa ristabilire la necessaria comunicazione tra mondo dello sport e le istituzioni politiche del Paese. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

SAPORITO (*AN*). È singolare che il Senato non abbia potuto votare quegli emendamenti che avevano raccolto unanimità di consensi nelle Commissioni ed in Aula; il Governo non avrebbe dovuto concorrere a tale situazione, consentendo che la Camera modificasse in senso peggiorativo il testo approvato da questo ramo del Parlamento. Particolarmente grave appare la modifica in materia di adeguamento degli impianti, che ha trasformato l'onere delle società in una mera facoltà che troverà ben poco seguito. Il Gruppo, responsabilmente, voterà la conversione del decreto-legge, augurandosi una sollecita approvazione del provvedimento che ne modifica il testo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PALMA (*FI*). Può certo sorprendere che, dopo il riconoscimento unanime che il provvedimento in votazione contiene tre gravi errori, anche Forza Italia decida di convertirlo in legge. Il testo contiene infatti profili di dubbia costituzionalità evidenziati nella seduta antimeridiana, che lo espongono al rischio di una mancata promulgazione da parte del Capo dello Stato. Solo l'interesse superiore del Paese, invocato dal ministro Amato, spinge il Gruppo ad operare questa difficile scelta, necessitata da una tempistica particolarmente ristretta. È auspicabile che le anomalie del provvedimento possano essere superate dal disegno di legge n. 1452 e che lo stesso abbia un sollecito esame presso l'altro ramo del Parlamento, perché in caso contrario sarebbe sancita la subalternità del Senato. I principali responsabili di tale situazione sono il Governo e la maggioranza, che per rimediare ai propri errori sono ora costretti a chiedere senso di responsabilità all'opposizione. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Saro*).

SCALERA (*Ulivo*). La scelta operata dall'Assemblea di procedere alla conversione del decreto-legge, rinviando ad un disegno di legge successivo cui assicurare un sollecito *iter* parlamentare le modifiche proposte dalle Commissioni riunite, consente di salvaguardare l'esigenza avanzata dall'opinione pubblica di dare una risposta al fenomeno della violenza connesso alle competizioni calcistiche. Il decreto-legge infatti rappresenta un passo importante verso la moralizzazione del tifo e più in generale del sistema del calcio, che troverà tra l'altro nuova occasione di confronto parlamentare allorché si affronterà la questione dei diritti televisivi. Della necessità di assicurare una nuova immagine al calcio le forze politiche sono peraltro consapevoli, come dimostra la sostanziale condivisione registrata sul provvedimento a conferma del valore universalistico dello sport. Sottolineando l'esigenza di procedere ad un monitoraggio in ordine



agli effetti delle misure adottate, dichiara pertanto il voto favorevole del Gruppo. (*Applausi dal Gruppo Ulivo e dei senatori Biondi e Saporito*).

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Dichiara il voto favorevole dei senatori Popolari-Udeur e dell'Italia dei valori alla conversione del decreto-legge segnalando la positiva convergenza registratasi sul complesso delle misure nonché sulla scelta di procedere ad una successiva iniziativa legislativa per apportare le modifiche ritenute necessarie. Il provvedimento, infatti, rafforzando le misure di repressione offre una risposta al fenomeno della violenza e, nel contempo, lancia un messaggio a sostegno della diffusione e della partecipazione allo sport. (*Applausi dal Gruppo Ulivo e dei senatori Biondi e Follini*).

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo 1.*

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 4 aprile.

*La seduta termina alle ore 17,43.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,35*).  
Si dà lettura del processo verbale.

EUFEMI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 29 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

### Disegni di legge, annunzio di presentazione e di assegnazione Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori Bianco e altri: «Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza» (1452).

Il disegno di legge è stato assegnato alle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia in sede deliberante con il parere della Commissione bilancio.

Le predette Commissioni sono fin d'ora autorizzate a riunirsi per l'esame del provvedimento.

### **Sulle scritte offensive nei confronti di monsignor Bagnasco**

POLLEDRI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo per fare una comunicazione e un'attestazione di solidarietà e per esprimere una preoccupazione politica. La solidarietà della Lega va a monsignor Bagnasco per il recente episodio, la scritta a nostro giudizio ingiuriosa sui muri di una chiesa. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*). Si tratta di una solidarietà umana all'uomo, una solidarietà laica. In questo Paese credo che vada garantita a tutti la libertà di espressione.

Signor Presidente, si tratta anche di una preoccupazione politica che nasce da una memoria storica. Noi ci ricordiamo – non vogliamo ingigantire l'episodio né strumentalizzarlo per interessi di parte – di un tempo in cui si è incominciato con scritte fuori dai negozi e dai luoghi di culto che facevano parte di una cultura dell'odio. Ora crediamo che anche una cultura del politicamente corretto e della dittatura del politicamente corretto in qualche modo stia seminando odio e intolleranza. È per questo che la nostra solidarietà va a monsignor Bagnasco. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Debbo dire che lei ricorda con precisione dei precedenti. Esprimo la solidarietà mia personale, ma credo di tutto il Senato e dell'Aula, a monsignor Bagnasco e la deprecazione rispetto a questi esempi, a queste scritte e a questi messaggi che, ahimè, hanno avuto la storia e gli effetti che abbiamo conosciuto. (*Applausi*).

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. Prima di passare all'ordine del giorno, comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha approvato all'unanimità alcune modifiche al calendario della prossima settimana e il nuovo calendario fino al 19 aprile.

La prossima settimana l'Assemblea tornerà a riunirsi nel pomeriggio di mercoledì 11 e nella giornata di giovedì 12 aprile per l'esame di ratifiche di accordi internazionali, per la discussione generale del disegno di legge recante delega per il riordino degli Enti di ricerca, nonché per la discussione di mozioni sull'industria agro-alimentare (queste ultime nella seduta antimeridiana di giovedì 12, ad esclusione del voto).

Nella settimana successiva il calendario prevede l'esame di mozioni sulla medicina di genere e sul *papilloma virus*, il seguito delle mozioni sull'industria agro-alimentare, il decreto-legge sul ripiano dei disavanzi nel settore sanitario – quest'ultimo a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 18, con ripartizione dei tempi tra i Gruppi – nonché il seguito del disegno di legge per il riordino degli Enti di ricerca e un disegno di legge recante rideterminazione del termine di delega per il recepimento di direttive comunitarie.

Le due prossime sedute pomeridiane del giovedì sono, come di consueto, dedicate al sindacato ispettivo; quella di giovedì 19 con particolare riguardo a materie di competenza del Ministero della giustizia.

### **Programma dei lavori dell'Assemblea**

**PRESIDENTE.** La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi pomeriggio con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – il programma dei lavori del Senato per i mesi da aprile a giugno 2007:

- Disegno di legge n. 1073 – Modifiche agli articoli 480, 615 e 638 del codice di procedura civile, in materia di intimazione ad adempiere e procedimento di ingiunzione
- Disegno di legge n. 1214 – Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di ricerca (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 1332 – Rideterminazione del termine di delega per il recepimento delle direttive 2002/15/CE, 2004/25/CE e 2004/39/CE (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali
- Documenti di bilancio
- Bilancio interno e rendiconto del Senato
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
- Disegni di legge fatti propri dai Gruppi di opposizione
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 19 aprile 2007:

Martedì	3 Aprile	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	} – Seguito ddl n. 1314-B – Decreto-legge n.8, per la prevenzione della violenza nelle competizioni calcistiche ( <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 9 aprile</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
Mercoledì	4 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
Mercoledì	4 »	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20) ( <i>se necessaria</i> )	
			} – <i>Doc. VIII, nn. 3, 4 e 5 – Bilancio interno e rendiconti consuntivi del Senato</i> ( <b>mercoledì 4, ant.</b> )
Mercoledì	11 Aprile	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	} – Ratifiche di accordi internazionali (ddl nn.1289 – Turchia: coproduzione cinematografica; 1288 – Bulgaria: cooperazione culturale)
Giovedì	12 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-14)	
			} – Discussione generale ddl n. 1214 – Delega riordino Enti di ricerca ( <b>giovedì 12, ant.</b> )
			} – Mozioni sull'industria agro-alimentare ( <b>giovedì 12, ant.</b> )
Giovedì	12 Aprile	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1214 (Delega riordino Enti di ricerca) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 10 aprile.

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 1411 (Decreto-legge n. 23, sul ripiano disavanzi nel settore sanitario) e n. 1332 (Delega direttive comunitarie) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 12 aprile.

Martedì	17 Aprile	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mozioni Bianconi (n. 45), Serafini (n. 87) e Valpiana (n. 89), sulla medicina di genere</li> <li>- Mozione n. 88, Tofani ed altri, sul <i>papilloma virus</i></li> <li>- Seguito mozioni sull'industria agro-alimentare</li> <li>- Ddl n. 1411 – Decreto-legge n. 23, sul ripiano disavanzi nel settore sanitario (<i>Presentato al Senato</i>) (<i>Voto finale entro il 19 aprile – Scade il 19 maggio</i>) (<b>da mercoledì 18, ant.</b>)</li> <li>- Seguito ddl n. 1214 – Delega riordino Enti di ricerca (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)</li> <li>- Ddl n. 1332 – Rideterminazione termine delega recepimento direttive comunitarie in materia di orario di lavoro autotrasportatori, OPA e mercati strumenti finanziari (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)</li> </ul>
Mercoledì	18 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
Mercoledì	18 »	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	19 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-14)	
Giovedì	19 Aprile	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interpellanze e interrogazioni</li> </ul>

**Il calendario potrà essere integrato con l'esame di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.**

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1314-B  
(Decreto-legge n. 8, per la prevenzione della violenza nelle competizioni  
calcistiche)*

*(Totale 3 ore e 30', incluse dichiarazioni di voto)*

Relatori .....	15'
Governo .....	15'
Votazioni .....	30'
Gruppi 2 ore e 30', di cui:	
Ulivo .....	31'
FI .....	24'
AN .....	17'
RC-SE .....	13'
UDC .....	12'
Misto .....	12'
LNP .....	10'
IU-Verdi-Com .....	10'
Aut .....	10'
DC-PRI-IND-MPA .....	10'
Dissenzienti .....	5'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1411  
(Decreto-legge n. 23, sul ripiano disavanzi nel settore sanitario)*

*(Totale 7 ore e 40', incluse dichiarazioni di voto)*

Relatori .....	20'
Governo .....	20'
Votazioni .....	1 h
Gruppi 6 ore, di cui:	
Ulivo .....	1 h 14'
FI .....	57'
AN .....	40'
RC-SE .....	32'
UDC .....	29'
Misto .....	29'
LNP .....	25'
IU-Verdi-Com .....	23'
Aut .....	23'
DC-PRI-IND-MPA .....	23'
Dissenzienti .....	5'



**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1314-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16,43)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1314-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ricordo altresì che nel corso della seduta antimeridiana i relatori hanno svolto la relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Maffioli. Ne ha facoltà.

MAFFIOLI (*UDC*). Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, ci ritroviamo oggi a riesaminare il problema della violenza negli stadi, fenomeno che negli ultimi tempi sembra essere sfuggito di mano ai responsabili del settore, provocando sempre più episodi di violenza e di disordine, facendo apparire i nostri tifosi al resto del mondo come violenti, incivili e pericolosi e ogniqualvolta si svolga nelle nostre città anche la più piccola manifestazione calcistica è inevitabile che ci siano incidenti.

Al fine di riottenere una certa credibilità, non solo nazionale ma anche internazionale, il Governo ha provveduto ad emanare un decreto-legge che colmasse in qualche modo i vuoti normativi che si sono venuti a creare nell'ultimo periodo, a causa della mancata applicazione del decreto Pisanu approvato nella scorsa legislatura.

Il decreto-legge, dopo essere stato approvato all'unanimità al Senato, è ritornato dall'esame della Camera con evidenti profili di incostituzionalità e di disparità di trattamento e modifiche non condivisibili. Da un esame nelle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, sono stati rilevati dai colleghi senatori, sia di maggioranza che di opposizione, nonché dagli stessi relatori, diversi problemi.

Mi riferisco in particolar modo alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 7 del decreto, in riferimento all'articolo 583-*quater* del codice penale, ove si è voluto affermare che per l'applicazione delle pene previste dalla fattispecie penale occorre che la circostanza lesiva al pubblico ufficiale venga procurata in occasione di manifestazioni sportive. Questo, onorevoli colleghi, è a dir poco scandaloso.

Tutti noi componenti delle Commissioni 1ª e 2ª, durante l'esame del decreto in questione, siamo rimasti a dir poco allibiti per come i componenti delle Commissioni della Camera dei deputati abbiano potuto modificare e approvare una norma tale da prevedere una evidentissima disparità di trattamento e non solo: con tale norma, infatti, si trasmetterebbe a tutta la popolazione un messaggio ambiguo che potrebbe far considerare tollerabili atti di violenza contro le forze dell'ordine in manifestazioni al di fuori di quelle sportive. Si potrebbe pensare, infatti, che nelle varie manifestazioni si possano commettere atti violenti contro le forze dell'ordine, con una diversa tutela per questi servitori dello Stato che molto spesso, specialmente nelle grandi città, sono continuamente a contatto con fenomeni violenti e di ordine pubblico.

Fortunatamente in Commissione all'unanimità è stato deciso di richiedere le dovute modifiche all'articolo in questione, dimostrando, e di questo bisogna essere grati a tutti i componenti di maggioranza e di opposizione, un atteggiamento responsabile a modificare la norma. Questa mattina abbiamo anche potuto raggiungere un accordo affinché, pur approvando il decreto-legge, si intervenga comunque in maniera puntuale e precisa a modificare il provvedimento nelle parti non condivise.

Desidero evidenziare ancora la modifica apportata all'articolo 10, comma 1, capoverso *5-bis*, del decreto in cui si configura nuovamente come una mera facoltà per le società sportive la partecipazione ai costi derivanti dall'adeguamento degli impianti sportivi ai requisiti richiesti dalle disposizioni normative. Anche qui le Commissioni hanno ritenuto di superare l'incertezza nell'individuazione dei soggetti competenti a provvedere agli adeguamenti richiesti ed è stato riproposto l'obbligo nei confronti delle società sportive di provvedere a tali oneri, anche per evitare che ulteriori spese gravino sui Comuni. Le società sportive pongano fine – lo diciamo con fermezza – agli stipendi *record* dei loro calciatori per finanziare una causa molto più nobile e sicuramente apprezzata da tutti i veri sportivi, utilizzando al meglio tali risorse per rendere più sicuri gli stadi.

Un'ultima norma che desidero porre all'attenzione dell'Aula è quella relativa all'articolo 11-*ter*, in cui si prevede il rilascio di biglietti gratuiti nominativi per i minori di quattordici anni, accompagnati da un genitore o da un parente fino al quarto grado. Tale norma suscita diverse perplessità, anche perché risulta difficile la verifica di queste disposizioni.

Il Gruppo dell'UDC non farà mancare il voto favorevole a questo provvedimento, anche perché l'intervento delle Commissioni riunite per la modifica delle parti più controverse ci rassicura in merito. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Castelli. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, sarò molto breve perché tutte le considerazioni che dovevamo svolgere le abbiamo già fatte questa mattina. Desidero porre semplicemente una questione. Anch'io ho firmato il

disegno di legge presentato per modificare una parte del decreto che ancora non abbiamo approvato; una logica che sicuramente starà facendo rivoltare nella tomba Aristotele, ma tant'è.

Vorrei sottolineare però alla presidente Finocchiaro, se ha la bontà di ascoltarmi, che il problema è uno solo: tutti siamo d'accordo sulla sostanza del provvedimento e la presidente Finocchiaro è stata, legittimamente, tra i più accesi sostenitori della necessità di convertire in tempo utile questo decreto-legge al Senato, tuttavia c'è un dato politico, un nodo che non è stato ancora sciolto. Al Senato, si presume rapidamente, vareremo una legge che corregge il testo, ma cosa accadrà alla Camera? Avete la garanzia che i Gruppi di maggioranza della Camera ci seguiranno? Ci sono state consultazioni al riguardo? Se così non è, rischiamo di subire l'ennesima umiliazione e credo che non sarebbe assolutamente conveniente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fazzone. Ne ha facoltà.

FAZZONE (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, torna al Senato in terza lettura un provvedimento nei confronti del quale il Parlamento si è già espresso in larga parte favorevolmente. Ben venga, quindi, il risultato che si sta profilando per l'approvazione di un testo condiviso, rimandando l'ulteriore applicazione al disegno di legge già in discussione in Commissione.

Già nel mio precedente intervento ebbi a dichiarare come tali misure siano auspicate e attese da moltissima parte della società civile e dagli sportivi italiani. Pertanto, mi onoro di partecipare al dibattito odierno con la convinzione di interpretare il sentire dell'opinione pubblica di un Paese, stufa di questa violenza fanatica e spesso politicizzata che sta devastando l'immagine del calcio italiano e minando i valori stessi sui quali si fonda lo sport.

Il presente decreto-legge del Governo è da noi interpretato, e non potrebbe essere altrimenti, come la prosecuzione di un lavoro già avviato dal passato Governo, lavoro che si è tramutato in provvedimenti legislativi varati dal Parlamento nel corso della passata legislatura per contrastare la violenza nello sport. A dire il vero, colleghi dell'opposizione, allora il cosiddetto pacchetto Pisanu non incontrò, da parte vostra, la nostra stessa posizione costruttiva. Noi invece vi sosterremo, esprimendo al contempo il più vivo compiacimento per il ravvedimento che vi ha portato a superare la remora e le riserve del passato.

Tali richiami al passato non sono per spirito di polemica, ma per controbattere a qualche affermazione che si è sentita e letta sulla stampa circa la mancanza di efficacia delle norme varate dal precedente Governo. Il fatto che si imputi oggi, anche da alcuni rappresentanti della sinistra, alla precedente legislazione la responsabilità di aver fallito nel contrastare la violenza, perché le norme varate allora erano troppo repressive, appare anche ai più sprovveduti una contraddizione in termini ed una cosa non rispondente alla realtà.

La realtà è che quelle norme – che di repressivo avevano assai poco – sono risultate poco efficaci per la forte opposizione della sinistra, che si è impegnata a smontare le misure più efficaci ed ammorbidire tutte le altre. Il risultato finale fu che le leggi di quegli anni furono annacquate e, durante i dibattiti parlamentari, rese ancor meno efficaci per l'atteggiamento denunciato delle opposizioni.

Oggi, dovendo correre ai ripari, la stessa sinistra che solo qualche anno fa non esitava a fare le barricate ci propone un provvedimento con misure più restrittive, le stesse probabilmente avverso le quali qualche anno fa, solo perché proposte dal Governo Berlusconi, non avrebbe esitato ad esprimere parere contrario bollandole come repressive e lesive della libertà.

Ciò premesso, confermo il sostegno al presente testo, per giungere all'obiettivo di restituire gli stadi agli italiani, ai giovani, alle famiglie, ai tifosi, agli stessi *ultras*, quelli che vanno allo stadio – e sono la stragrande maggioranza – per vivere una bella giornata di sport.

Il fatto che su questo ci sia una larga condivisione non potrà che rendere più forti ed efficaci le misure che ci apprestiamo ad adottare.

Occorre comprendere, una volta per tutte, come tra i tifosi si celino delinquenti comuni che vanno allo stadio ma non guardano neppure la partita, considerano le tribune o le gradinate di una curva come il loro territorio, dove sono loro a dettare le regole, a comandare, e lo Stato ed i suoi rappresentanti sono visti come il nemico da offendere, da colpire, da allontanare e combattere. Un luogo dove sfogare la rabbia, esercitare la violenza, praticare la ribellione allo stato puro. Ribellione, in primo luogo contro le forze dell'ordine, che a Catania ha visto l'uccisione dell'ispettore Raciti e che a Livorno ha visto inneggiare a questo assassinio. È chiaro che per questi soggetti il pallone, la partita, il tifo, è diventato solo un pretesto per esercitare la loro violenza, il loro potere: contro tali soggetti non è più possibile esitare.

Condivisibili appaiono anche le misure auspiccate a carico delle società, verso le quali, però, non potrà essere caricato tutto l'onere della responsabilità; sarà necessario mantenere alta la guardia e vigilare come istituzioni affinché non si arrivi, tra qualche anno, all'ammorbidimento di queste misure. Al riguardo vale la pena ricordare come in Inghilterra il fenomeno della violenza negli stadi è stato combattuto con impegno sinergico e costante, tra società, istituzioni e mondo dello sport. Un esempio può farci meglio capire come in Inghilterra sia riuscito questo intervento: negli stadi inglesi, durante le partite a rischio, è presente un giudice in grado di comminare pene in tempo reale ed immediatamente eseguibili.

In conclusione, riconfermando quanto già delineato nel mio precedente intervento in quest'Aula, laddove già ci eravamo espressi positivamente riguardo alle nuove misure proposte dal Governo, ribadisco il massimo sostegno alle forze dell'ordine quotidianamente impegnate anche su questo fronte, con l'auspicio che da oggi il loro lavoro sarà più agevole ed efficace. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.  
Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sinisi.

SINISI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei confermare, laddove ve ne fosse bisogno, il ritiro degli emendamenti, a seguito delle intese raggiunte con il Governo, e l'avvenuta presentazione del disegno di legge che recepisce appunto questi tre emendamenti, di cui domani mattina inizierà la trattazione.

Ringrazio i colleghi per il grande senso di responsabilità e i presidenti Bianco e Salvi per la soluzione che hanno saputo trovare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LOLLI, *sottosegretario di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive*. Il Governo si associa alle dichiarazioni del relatore.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Essendo stati ritirati tutti gli emendamenti presentati dalle Commissioni riunite agli articoli del decreto-legge, passiamo alla votazione finale.

Il senatore Barbato si è iscritto a parlare per primo, ma non è presente. Arriverà tra poco; è già capitato, gli darò la parola dopo.

PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo, Insieme con l'Unione-Verdi-Comunisti Italiani, sosterrà con convinzione la conversione del decreto. Lo faremo con la consapevolezza, cui ho già fatto riferimento, che quello di oggi è un tassello che si deve inserire in un intervento più generale, volto a restituire dignità e valore alla cultura sportiva nel nostro Paese.

Quello che oggi approveremo, spero con un consenso largo, è un provvedimento equilibrato, capace di introdurre, insieme a strumenti efficaci a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura, primi interventi di prevenzione e di promozione della cultura sportiva. È la dimostrazione di come un dibattito laico e sereno tra le forze politiche, unite da un comune obiettivo, e un'interlocuzione attenta e sensibile del Governo possano garantire la qualità che i cittadini si attendono.

Siamo convinti che per raggiungere l'obiettivo di battere la violenza siano necessari interventi complessi. Non vorremmo che, passata l'emergenza, i legittimi interessi e le diverse culture divengano un limite al linguaggio comune che oggi parliamo. Penso alla mutualità nella redistribu-

zione delle risorse legate ai diritti televisivi, o alla già citata proprietà degli stadi in capo alle società sportive.

Ci auguriamo che questi temi verranno affrontati condividendo, come esito, la promozione della cultura sportiva e dei suoi valori, non la promozione solo della ricchezza delle società sportive. Un atteggiamento fondato sulla centralità del mercato non ha funzionato. Uno sport solo televisivo, fondato sulla competizione fuori dalle regole, in cui sia accettata un'impunità di fatto sarebbe un danno per il Paese, non una risorsa.

Noi invece abbiamo l'obbligo di riaffermare i valori dello sport, non solo per un indistinto principio etico, ma per la consapevolezza delle conseguenze delle nostre scelte: uno sport malato produce e rafforza gli elementi di disgregazione sociale e funge da catalizzatore di forme di devianza sempre più aggressive.

Intervenire nella scuola, ovviamente, diventa essenziale. Cogliamo già i primi messaggi in questo decreto, ma su questo terreno serviranno ulteriori interventi, specifici e puntuali, per restituire una centralità alla cultura sportiva nel percorso scolastico. Dobbiamo superare quella involuzione cui abbiamo assistito negli anni per cui l'ora di educazione fisica è un lungo intervallo e recuperare il valore forte dell'educazione sportiva. Non si tratta, come in tanti altri casi, di aggiungere pezzi all'orario scolastico, ma di restituire dignità ad uno spazio che già c'è per poi, casomai, aumentarlo.

Ancora, importanti potrebbero essere le palestre, il luogo dove vanno milioni di amatori. Lo abbiamo denunciato spesso: oggi il mercato clandestino delle sostanze dopanti passa soprattutto per centinaia di palestre sporche. Promuovere lo sport pulito sarebbe un messaggio chiaro contro la cultura della vittoria a tutti i costi.

Pertanto, proprio quando il primo tassello di questo *puzzle* viene approvato, è necessario ribadire come sia doveroso completare il disegno: un prossimo passaggio sarà la delega sui diritti televisivi, ma ci auguriamo di affrontare rapidamente anche gli altri aspetti di questa complessa problematica. Così come ci auguriamo che il clima di intesa che ha attraversato entrambi i rami del Parlamento possa proseguire.

Quello che oggi approveremo, continuo a sperare con un consenso largo, è quindi un provvedimento equilibrato, capace di introdurre, insieme a strumenti efficaci a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura, primi interventi di prevenzione e di promozione della cultura sportiva.

Ora tutta la società, nelle sue diverse articolazioni, deve mettersi al lavoro. Il mondo sportivo calcistico sta facendo la sua parte: dopo la guida saggia ed equilibrata del commissario Pancalli, succeduto al commissario Guido Rossi, a cui vanno i nostri complimenti, ieri è stato eletto presidente della Federcalcio Giancarlo Abete, a cui rivolgiamo i nostri auguri, il quale ha detto con chiarezza che nello sport l'etica è una precondizione e che non ci può essere sport se non c'è etica. Sono parole bene auguranti, per chi ritiene che l'autonomia dello sport e la cultura sportiva siano va-

lori da preservare e custodire. E probabilmente il calcio deve anche ricostruire una credibilità negli ultimi anni troppo spesso minata.

A partire da oggi, forze di polizia e magistratura hanno strumenti più efficaci per isolare i violenti. A noi legislatori, però, resta l'onere di completare l'opera. Lo dobbiamo non solo alla memoria di chi ha dato la vita, come l'ispettore Raciti e il dirigente Licursi, ma anche alle nostre forze dell'ordine, che garantiscono ogni domenica la sicurezza di tutti noi. Così come lo dobbiamo a quei milioni di tifosi che non sono violenti, per i quali la partita è la bellezza del gesto tecnico e non l'occasione per una rissa tra violenti. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, RC-SE e Ulivo*).

CASTELLI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, la Lega non può votare a favore di questo provvedimento per le motivazioni che abbiamo già illustrato e che vale la pena ripetere.

La prima è di natura sostanziale e consiste nel fatto che non ci sentiamo di avallare questo pasticcio. Al di là di tutto, infatti, è evidente che si tratta di un pasticcio. Non è la prima volta che accade, ma è raro che dobbiamo apprestarci a votare un disegno di legge e contestualmente i Capigruppo hanno già apposto le loro firme ad un provvedimento che contraddice quello che stiamo per varare. Ci sarebbe un'unica e logica strada maestra: quella di procedere in questa sede a modificare le fattispecie che sono evidentemente da cambiare.

Pertanto, non voteremo a favore del provvedimento in esame per non proseguire su una strada che è sbagliata e per non creare – e questa è la seconda motivazione che giustifica il nostro atteggiamento – un pericoloso precedente in questa legislatura.

Quante volte, signor Presidente, in quest'Aula e nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo rilevato che si impone da parte della Camera un ruolo per certi versi subalterno al Senato! E lei talvolta è stato d'accordo con noi; mi sembra che in proposito abbia anche scritto delle missive, in occasione dell'esame del cosiddetto decreto Bersani. Ebbene, oggi credo che abbiamo raggiunto un bel livello, perché non soltanto siamo costretti a votare un provvedimento che non condividiamo in alcuni aspetti fondamentali, ma per di più sono stati smentiti in maniera netta e secca i risultati raggiunti all'unanimità nelle Commissioni riunite.

Il Senato avalla così una posizione che non ha assolutamente condiviso, per una sorta di ragion di Stato imposta dalla Camera. Credo che questo non sia assolutamente accettabile, anche perché è stato creato un precedente pericoloso, che magari fra qualche anno verrà evocato traendolo dal mitico massimario che gli ottimi Segretari generali custodiscono gelosamente. Ritengo che non sia assolutamente opportuno partecipare a ciò che si sta facendo.

Queste sono le motivazioni fondamentali per le quali ci asterremo dalla votazione. Ci asterremo perché condividiamo invece la *ratio* della quasi totalità di quanto scritto nel provvedimento. Condividiamo il fatto che occorra dare un segnale forte a quei tifosi che non vogliono rassegnarsi a seguire le regole del vivere civile. Riteniamo quindi che questo sia un provvedimento che in qualche modo ci fa perdere un'occasione: l'occasione di varare un testo di legge condiviso da tutti, che potesse costituire un segnale preciso per l'opinione pubblica. Ma tant'è.

Credo che saremo l'unico Gruppo che non voterà a favore di questo testo. Dovremo seguire il destino che spesso ha la Lega: quando dice alcune cose non viene creduta e poi, dopo due o tre anni, si dirà che avevamo ragione. Questo sarà uno dei tanti casi, lo aggiungiamo alla lista. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, onorevole Ministro, il Senato della Repubblica è chiamato oggi ad una decisione impegnativa e significativa, ed è la ragione per la quale credo che il Gruppo UDC abbia concorso in modo rilevante a che questa stessa decisione sia presa oggi.

Il Gruppo UDC voterà a favore della conversione del decreto-legge per come ci è stato trasmesso dalla Camera, sapendo che è pervenuto con alcune modifiche che non abbiamo gradito. Nelle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia abbiamo indicato le ragioni per cui non le abbiamo gradite.

È quindi una decisione, di fatto, di responsabilità nazionale, non è una decisione che riguarda questo Governo o i rapporti tra maggioranza e opposizione. È una decisione che il Senato prende in riferimento al generale mondo dello sport italiano, che aveva visto i gravissimi fatti di Catania come un punto di arrivo di un'evoluzione grave dell'illegalità diffusa nel contesto delle manifestazioni sportive del calcio italiano.

Il mondo sportivo italiano ha in fondo accettato questo decreto-legge che il Governo ha adottato, in continuità culturale con il cosiddetto decreto Pisanu, prendendo atto che in qualche misura vi poteva essere un cambiamento di clima da parte del mondo dello sport, che non ha digerito facilmente le disposizioni, anche severe, del decreto-legge stesso. La più importante delle disposizioni è stata percepita dagli italiani per il fatto che le partite sono state sospese. Questo è il fatto nuovo, la vera novità. Tutto il resto è molto opinabile. In quella sospensione delle partite di calcio vi è stata una decisione di straordinarietà legata alla vicenda catanese, e noi oggi assumiamo una decisione che riguarda questa straordinarietà.

Votiamo a favore di un decreto-legge da convertire che scade tra pochi giorni. So perfettamente che è una decisione che ha un valore politico emblematico, ma è questo valore che ci ha portato una settimana fa a dare una soluzione possibile a questa vicenda: approvare il decreto come è, sa-



pendo che le modifiche, se unanimi, da apportare in Commissione al Senato, devono diventare oggetto di un intervento del Governo nella stessa materia.

Il Governo ci ha indicato che oggi non può, per ragioni costituzionali, adottare un decreto-legge nella stessa materia mentre questo è convertito. Si procederà allora con la sede deliberante presso le due Commissioni riunite. È una soluzione ragionevole.

Confermo, a nome dell'UDC, il senso di responsabilità nazionale nel convertire questo decreto e mi auguro che questa nostra decisione (che non è presa soggiacendo ad un ordine della Camera dei deputati *in articolo mortis* del decreto, ma per un senso di responsabilità generale) concorra a rompere quel muro di reciproca incomunicabilità che vi è stato troppo a lungo tra il mondo dello sport – del calcio in particolare – e il mondo politico italiano. Lamento questa incomunicabilità come fatto grave per la cultura civile del nostro Paese. Il Gruppo UDC lavorerà sempre per poter superare questo scontro e il voto di stasera lo considero parte di questo sforzo.

La nostra decisione va al di là dei singoli aspetti critici, sui quali avremmo potuto e potremmo discutere a lungo. Manteniamo la decisione del voto favorevole perché, come ho detto più volte, sarebbe impensabile lasciare per qualche tempo all'incertezza del voto finale della Camera un testo che, come tale, è atteso come segno di civiltà da parte del Parlamento italiano. In questo senso, lavoreremo di conserva perché questa civiltà venga raggiunta. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

SAPORITO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, non ripeterò le argomentazioni che sono state oggetto di discussione questa mattina in Aula.

Certo, però, a conclusione di questa esperienza sul disegno di legge in esame si può fare un'esperienza nuova per noi. Non si era mai visto che un provvedimento che nelle Commissioni riunite aveva ottenuto unanimità di consensi e in Aula la quasi unanimità di tutte le forze politiche e l'adesione del Governo, con una volontà costruita dialetticamente con convergenze, non trovasse la legittima e ordinaria strada di definizione, cioè l'accettazione degli emendamenti voluti da tutte le forze politiche e anche dal Governo.

Stamattina vi è stata una riunione informale; non voglio fare un rilievo negativo, ma semplicemente chiedere maggiore attenzione al Governo, che non può venire a dire in Senato che è d'accordo sugli emendamenti e sulle soluzioni prospettate per poi andare alla Camera e, anziché difendere la posizione espressa precedentemente, addirittura contribuire – per quello che abbiamo letto dai verbali – a definire gli emendamenti modificativi del testo approvato dal Senato.

Noi però non abbiamo rinunciato agli obiettivi che secondo me erano e sono giusti; quei tre emendamenti riguardano problemi reali: la sicurezza della polizia, il rispetto dei parametri costituzionali e la definizione delle responsabilità, in un provvedimento nel quale la prima cosa che chiediamo è che gli stadi vengano messi a norma e siano dotati di tutte le attrezzature di sicurezza.

Rispetto alla definizione delle responsabilità, noi avevamo trovato un livello di responsabilità e avevamo imposto a questo livello di intervenire ad adempiere a questi doveri; ebbene, alla Camera questa imposizione, questo dovere viene trasformato in facoltà. Noi siamo convinti che chi ha facoltà di poter non fare spese sicuramente non le farà.

Non abbiamo quindi rinunciato a raggiungere questi obiettivi; domani mattina è già prevista la riunione delle Commissioni riunite che esaminerà il disegno di legge. (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, non rilassiamoci in questi amabili conversari; vediamo di tenere l'attenzione più alta, in termini di silenzio e di ascolto.

SAPORITO (*AN*). Domani saremo presenti nelle Commissioni riunite e daremo il nostro apporto e il nostro contributo, come sempre. Speriamo di approvare il disegno di legge in Commissione in sede deliberante. Qui chiedo la collaborazione del Governo, ma anche la lealtà di tutte le forze politiche che certo hanno condiviso questa strada subordinata per raggiungere lo stesso obiettivo.

Di fronte a questa soluzione, pur ribadendo che la soluzione migliore era quella che avevamo prospettato, per il rispetto che abbiamo per le Forze di polizia, con la volontà di definire una rete normativa più severa nei confronti del ribellismo negli stadi, per il bene del mondo dello sport – di cui dobbiamo essere custodi anche severi – e soprattutto per la sicurezza delle manifestazioni sportive, dichiaro il voto favorevole a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PALMA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI*). Signor Presidente, è davvero singolare che di qui a poco approveremo anche con il voto di Forza Italia la conversione in legge di questo decreto e lo faremo dopo che tutti, senatori e componenti del Governo, siamo stati d'accordo sul fatto che questo testo contiene tre errori. Passi per i tre errori, ma uno di loro è particolarmente grave, perché costituisce una grave lesione della Costituzione. Ciò nonostante, pare che le ragioni della demagogia e della politica ci impongano di approvarlo immediatamente e di non affaticare, sia pure in questi giorni prepasquali, i colleghi della Camera per una rapidissima navetta e per l'approvazione di un disegno di legge forse più conforme ai nostri ordinamenti.

So bene che il commissario Pancalli ha affermato che se oggi il Senato non dovesse approvare questo disegno di legge si farebbe un torto alla memoria dell'ispettore Raciti. È vero, ma mi verrebbe da chiedere al mondo del calcio e delle istituzioni calcistiche dove erano quando quel mondo si è immarcito in ragione dei pesanti interessi economici che lo connotano e principalmente quando è stato silente in ordine ai perversi legami che spesso hanno collegato le società al mondo degli *ultras*.

So perfettamente che due di questi emendamenti che volevamo proporre sono appartenenti, per così dire, al mondo del merito e quindi discutibili; tuttavia mi chiedo, signor Ministro e signori colleghi senatori, se davvero ritenete giusto che chi provoca lesioni gravi o gravissime ad un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico debba rispondere di una pena particolarmente pesante se è tifoso, e invece di una molto più lieve nel caso in cui sia – che so – un attivista politico o un entusiasta di chissà quale forma di idea.

Eppure, questa è la disposizione che vareremo e lo faremo in piena lesione della nostra Costituzione. È infatti chiara la violazione dell'articolo 3, non essendovi ragionevolezza per questa disparità di trattamento, specie ove si pensi che la forma aggravata del reato di resistenza, che prevede addirittura una pena fino quasi a dodici anni, non fa distinzione fra le manifestazioni sportive e altro genere di manifestazioni.

Ci si chiederà se il Presidente della Repubblica, che pure ha vigilanza e controllo sulla legalità costituzionale dei provvedimenti legislativi, firmerà o meno questo provvedimento: non mi interessa, non mi appartiene. Tuttavia, è certo che stamattina sono state manifestate pesanti perplessità dal ministro Amato, il quale praticamente ha detto chiaramente che quella norma non corrisponde al modello costituzionale, ovvero dal presidente Salvi, che nel suo intervento successivo ha affermato l'incostituzionalità di questa norma, come allo stesso modo esponenti molto meno autorevoli di loro si erano permessi di fare in sede di Commissioni riunite. A fronte di queste chiare affermazioni, che non sono rimaste in un ambito salottiero ma sono state proclamate nell'Aula del Senato, mi domando come farà il Presidente della Repubblica a non soffermare, quanto meno, la sua attenzione sull'incostituzionalità o meno del provvedimento. Speriamo che non lo faccia, speriamo che il provvedimento vada avanti e che il mondo del calcio possa trovare in questo primo passo una sua serenità.

Certo è però, signor Presidente e signori senatori, che ciò non accade per la prima volta. Non debbo ricordare a voi come, in occasione della finanziaria, sia passato qui al Senato il comma 1343 perché non si poteva fare la navetta con la Camera in situazione prenatalizia e voi siete stati costretti a presentare un disegno di legge per la modifica di quel comma, i cui effetti positivi o negativi sono devoluti all'attenzione della magistratura che si interesserà delle singole questioni.

Ma al di là di tutto, signor Presidente, signori senatori, a voi pare giusto che al Senato venga consegnato un ruolo di sussidiarietà, assolutamente secondario rispetto a quello della Camera dei deputati? Per il decreto Bersani vi sono stati cinque giorni di discussione per il varo in Se-

nato e adesso – ahimè – solo due o tre giorni per il varo di un provvedimento la cui scadenza è fissata al 9 aprile; ma come ho ricordato prima, probabilmente non si possono disturbare i colleghi deputati impegnati nelle ratifiche di qualche accordo internazionale, affinché essi possano dedicare due o tre ore del loro tempo per il varo di un provvedimento – lo ribadisco – in maggiore sintonia rispetto al nostro ordinamento.

Il Governo, il ministro Amato, con tutta la sua autorevolezza e, devo dire, in piena sincerità, perché non ha taciuto le anomalie del provvedimento, ha chiesto al Senato di vararlo, ha chiesto un momento di grande responsabilità e, se me lo consentite, di fare un passo indietro rispetto alle sue prerogative considerando prevalente rispetto ad esse l'interesse del Paese. Noi aderiamo a tale richiesta, signor Presidente; non a caso, oggi stesso abbiamo consegnato in Commissione un disegno di legge attraverso il quale cerchiamo di modificare le anomalie che tutti voi avete segnalato in riferimento al provvedimento che di qui a poco approveremo.

Certo è però, signor Presidente e signori senatori, che una volta varato in sede deliberante il nuovo disegno di legge di modifica, ove mai esso dovesse fermarsi e impantanarsi alla Camera e non trovare la sua luce e il suo varo, per ottenere quelle modifiche che qui tutti noi abbiamo ritenuto giuste e corrette, comprese quelle scarsamente gradite alle *lobby* delle società di calcio, avremo consegnato alla Camera le nostre prerogative, avremo commesso il grave atto istituzionale di considerare il Senato subvalente rispetto alla Camera dei deputati, forse avanzando una riforma costituzionale che qualcuno desidera, ma sicuramente andando contro la nostra Costituzione.

Signor Presidente e signori senatori, ove mai si dovessero verificare ulteriori errori e i provvedimenti dovessero arrivare al Senato senza il tempo necessario per un loro corretto approfondimento, per una loro modifica e per un eventuale rinvio alla Camera dei deputati, non potrete più chiamarci al senso di responsabilità, perché voi siete la maggioranza, voi siete il Governo. Il vostro Presidente afferma che siete la serietà al Governo. E allora, se siete seri, cercate di sbagliare di meno; cercate di convincere, attraverso la simpatia della *moral suasion*, i vostri deputati e senatori a non commettere errori. Credo sia l'ultima volta che potrete richiamarci al senso di responsabilità ed è l'ultima volta che vi daremo una mano a coprire un vostro grave errore.

Un'ultima osservazione, Presidente. Non so cosa il Ministro dell'interno andrà dire ai suoi poliziotti, a coloro che da oggi potranno essere oggetto di lesioni gravi e gravissime da persone che non sono tifose, senza avere la necessaria soddisfazione di tipo giudiziario. Guardi, Presidente, chi conosce anche minimamente le questioni di diritto sa che la sanzione, oltre a modulare la pena che deve essere inflitta a chi commette un determinato reato, ha un altro effetto, di tipo deterrente. Una cosa è provocare lesioni ad un soggetto che, per il gioco dell'equivalenza e della prevalenza delle attenuanti generiche, possono portare a due mesi di reclusione; ben altra situazione si ha quando tali lesioni possono condurre a quattro o cinque anni di galera.

Credo che sotto tale profilo con questo provvedimento, non avendo personalmente alcun ottimismo circa la positiva riuscita del disegno di legge, consegnerete la vita e l'integrità dei nostri poliziotti all'entusiasmo devastante e violento di diversi attivisti politici. Forza Italia voterà comunque a favore. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Saro*).

SCALERA (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Ulivo*). Signor Presidente, è stato un dibattito delicato e sottile quello che oggi ha animato i nostri lavori con, da una parte, la stringente necessità di dare una risposta seria e concreta ad una opinione pubblica che chiede ormai, da molte settimane, strumenti, iniziative, atti legislativi al Parlamento e, dall'altra, la necessità, emersa in maniera sufficientemente chiara, di rimettere mano al testo, di apportare una serie di importanti limature rispettando i tempi dell'approvazione.

Non era facile, non è stato certamente facile; ma la strada che è stata tracciata dalla riunione congiunta tra Governo e Commissioni ha segnato una riflessione attenta e puntuale, che salvaguarda indiscutibilmente il valore di quelle risposte e anche la capacità del Parlamento di essere, finanche temporalmente, all'altezza delle attese non soltanto del mondo dello sport, ma più complessivamente dell'opinione pubblica nazionale.

Credo che, al di là dei limiti del testo, cui sono convinto e siamo convinti si porrà rapidamente mano attraverso la Commissione e – credo di tranquillizzare in questo senso anche il senatore Castelli – le intese intercorse con la Camera, l'approvazione della legge sulla violenza nel calcio segni comunque un passo importante sulla strada della normalizzazione del tifo e, direi, più complessivamente dell'intero «sistema calcio» in Italia.

Una legge, dicevo, lungamente attesa in queste settimane, inseguita con coraggio e passione da tutto il Parlamento; una legge che ha saputo costruire finalmente, caro Presidente, anche all'interno di quest'Aula una forte unità tra maggioranza e opposizione, confermando come lo sport non abbia bisogno di bandiere né di confuse ideologie, bensì di atti concreti, capaci di incanalare le sue enormi potenzialità, ma anche di frenare le sue inquietudini profonde.

Tutti sappiamo, all'interno di quest'Aula, come questo atto rappresenti solo ed esclusivamente un primo momento, che chiude il sipario su quella che è stata una «terapia d'urto», una terapia di primo intervento che avrà bisogno non solo di adeguate correzioni, ma anche di essere, in futuro, monitorato costantemente e costantemente seguito.

Tutti sappiamo come nei nostri stadi, dopo il dramma di Catania, il pallone non potrà rotolare più come una volta e questo decreto-legge, nelle sue proiezioni di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza, fotografa certamente una preoccupazione vera, determinando anche svolte autentiche, tutt'altro che formali.

Una risposta che noi riteniamo forte, chiara, vera, autentica ad una situazione non più accettabile né sostenibile e che probabilmente, anche grazie all'applicazione più stringente del decreto Pisanu, può costituire una ricetta utile e possibile per il calcio italiano.

Un altro calcio è possibile, ma bisogna (lo dicevo prima) monitorare costantemente, valutare, controllare gli sviluppi conseguenti alle nostre iniziative legislative.

Il calcio italiano viene da inquietudini profonde: Calciopoli è stata probabilmente l'ennesima realtà che ha toccato in maniera grave il nostro sport più popolare e direi complessivamente che questi mesi hanno messo a nudo in maniera chiara anche i limiti organizzativi, le oscure connivenze, i falsi luoghi comuni che hanno caratterizzato per troppi anni il rapporto tra società e tifosi e la complessa elaborazione del pianeta calcio.

Credo che in questi anni la mancata applicazione di leggi esistenti, ma al tempo stesso il mancato inasprimento delle pene, abbia finito per determinare e per sviluppare una spirale assurda nella quale... (*Brusì*).

PRESIDENTE. Colleghi, ve lo dico sommessamente: siamo alla conclusione, vediamo di far parlare con un po' più di attenzione il senatore Scalerà. Senatore Saporito, la prego, lei non smette nemmeno quando il Presidente raccomanda.

SCALERA (*Ulivo*). La ringrazio, signor Presidente. Dicevo di questa spirale assurda del calcio italiano, nella quale troppo spesso la parola «inedia» ha fatto rima con «tragedia».

Ebbene, credo che oggi noi dobbiamo anche ringraziare il commissario Luca Pancalli, che ha lasciato il suo difficile e delicato compito, per quello che ha saputo confezionare in queste delicatissime settimane: una piattaforma coraggiosa, nuova, una trama diversa rispetto al sistema calcio che ha determinato indiscutibilmente anche difficoltà, problemi, implicite accuse verso il sistema calcio e verso la sua incapacità di uscire dalla spirale dei suoi equivoci, ma ha determinato soprattutto il segno di un cambiamento alto e forte del quale gli deve essere dato atto per l'impegno, per la dedizione e per la passione con la quale è riuscito ad inseguire questo obiettivo.

Analogamente, oggi credo che dobbiamo salutare positivamente l'espressione pressoché unanime da parte della realtà calcistica nazionale del nuovo presidente della Federazione italiana giuoco calcio, il dottor Giancarlo Abete, impegnato com'è in un lavoro ancor più complesso, difficile, articolato.

Arrivo rapidamente alle conclusioni, signor Presidente. Noi riteniamo che questo sia un primo importante momento nel rapporto che lo sport italiano deve avere con le realtà parlamentari. Un altro, come il ministro Melandri sa, lo avremo nelle prossime settimane attraverso il dibattito dedicato ai diritti televisivi del calcio, un altro elemento importante, che servirà per comprendere, per capire come questo sport possa ritrovare anche sul piano agonistico una diversa e nuova vitalità.

Signor Presidente, il Gruppo dell'Ulivo voterà a favore di questo provvedimento, convinto com'è che il calcio italiano può e deve uscire dal cono d'ombra nel quale è stato confinato nell'ambito di questi ultimi mesi, dalla spirale di incertezze e di inquietudini che lo ha caratterizzato, dalle realtà di un tifo troppo spesso inutilmente e confusamente intrecciato alla realtà di una civiltà moderna nella quale il rito di una stupida crudeltà finisce per essere un rito che si trasforma in un'occasione domenicale violenta e al tempo stesso inconcepibile. Noi continueremo a lavorare su questo piano.

Siamo convinti che questo provvedimento debba rappresentare la pietra angolare di un sistema nuovo attorno al quale costruire per il futuro dinamiche diverse e al tempo stesso sempre più legate all'attualità del calcio italiano, ma siamo anche convinti che se oggi il Parlamento non fosse riuscito a dare questa risposta nell'opinione pubblica nazionale la valutazione sarebbe stata di sicuro altamente negativa per lo sforzo inutile che molto di noi hanno tentato di portare avanti in queste settimane.

Ecco perché, con piena convinzione, il Gruppo dell'Ulivo voterà a favore di questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Ulivo e dei senatori Biondi e Saporito*).

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Barbato, io l'avevo chiamato per primo. Lei si iscrive per primo e arriva a metà.

Voglio fare un patto con l'Aula: noi diamo la parola al senatore Barbato, pure se l'avevamo saltato, però dovremmo contenere quest'atmosfera che ricordo c'era quando eravamo – ed è bello, credo, per tutti noi ripensarci – alla vigilia di vacanze in altri ambiti. Adesso diamo la parola al senatore Barbato per l'ultimo intervento in dichiarazione di voto. Vi prego di lasciarlo parlare in tutta tranquillità, visto che gli diamo la parola malgrado fosse assente.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). La ringrazio, signor Presidente. Colleghi senatori, stiamo per esprimere un voto importante su un testo giunto in seconda lettura in questo ramo del Parlamento a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, modifiche sulle quali si è riscontrata positivamente una sostanziale convergenza tra maggioranza e opposizione.

Stessa convergenza, anche se diversa nel merito su talune questioni (quale la norma riformulata in termini di obbligo per le società sportive alla partecipazione e ai costi per l'adeguamento degli impianti) si è registrata sulle modifiche utili e necessarie apportate dalle Commissioni 1ª e 2ª, condivise anche dal Governo.

L'Assemblea del Senato, tuttavia, ha scelto di non procedere all'accoglimento dei suddetti emendamenti confidando nell'impegno dell'Esecutivo a sostegno di un'iniziativa legislativa *ad hoc* da approvare nel più breve tempo possibile. Per un senso profondo di responsabilità è

bene infatti che venga approvato definitivamente il testo licenziato dalla Camera per scongiurare definitivamente il rischio della decadenza di un decreto che difficilmente sarebbe giustificabile agli occhi dell'opinione pubblica.

Certamente l'*iter* di questo provvedimento dimostra quanto, in termini concreti, sia delicata la gestione dei rapporti tra i due rami del Parlamento, ma non è questa la sede più opportuna per affrontare la questione, quanto mai attuale nell'eventuale superamento del sistema del bicameralismo perfetto e paritario che, forse giova ricordarlo, attualmente sopravvive solo in Svizzera e in Romania.

Ciò che più conta oggi è, come dicevo, la conversione di un decreto per le misure fondamentali che esso contiene sia dal punto di vista delle sanzioni nei confronti dei terribili episodi di violenza che hanno colpito recentemente il mondo del calcio, sia per il messaggio positivo che vuole lanciare attraverso l'introduzione, significativamente ricordata anche nel titolo, di norme a sostegno della diffusione dello sport e della partecipazione gratuita dei minori alle manifestazioni sportive.

Per queste ragioni annuncio, a nome dei Gruppi Misto-Popolari-Udeur e Misto-Italia dei Valori, il voto favorevole al provvedimento in oggetto. (*Applausi dal Gruppo Ulivo e dei senatori Biondi e Follini*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	266
Senatori votanti . . . . .	265
Maggioranza . . . . .	133
Favorevoli . . . . .	244
Contrari . . . . .	1
Astenuti . . . . .	20

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.



**Ordine del giorno  
per le sedute di mercoledì 4 aprile 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani mercoledì 4 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione congiunta dei documenti:

1. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2005 (*Doc. VIII, n. 3*).
2. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2006 (*Doc. VIII, n. 4*).
3. Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2007 (*Doc. VIII, n. 5*).

La seduta è tolta (*ore 17,43*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (1314-B)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (\*)

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 8 FEBBRAIO 2007, N. 8

*All'articolo 1:*

*al comma 1, le parole: «'a porte chiuse'» sono sostituite dalle seguenti: «in assenza di pubblico»;*

*al comma 2, capoverso 7-bis, dopo le parole: «persona fisica» sono inserite le seguenti: «o giuridica» e la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «quattro»;*

*al comma 3, dopo le parole: «come introdotto dal comma 2» sono inserite le seguenti: «del presente articolo»;*

*dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:*

*«3-bis. La richiesta di acquisto dei titoli di accesso agli impianti sportivi di cui all'articolo 1-quater del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, è corredata dalla presentazione di un valido documento di identità per ogni intestatario di ciascun titolo.*

*3-ter. Il personale addetto agli impianti sportivi di cui al comma 3-bis accerta la conformità dell'intestazione del titolo di accesso alla persona fisica che lo esibisce, richiedendo la esibizione di un valido documento di identità, e negando l'ingresso in caso di difformità, nonché a coloro che sono sprovvisti del documento.*

*3-quater. Salvo che il fatto costituisca reato, il personale addetto alla vendita ed al controllo dei titoli di accesso, che omette di osservare le disposizioni di cui ai commi 3-bis e 3-ter, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 a 20.000 euro.*

*3-quinquies. È fatto divieto alle società sportive o concessionarie del servizio di vendita e controllo dei titoli di accesso di adibire a tale servizio personale nei cui confronti il prefetto abbia irrogato la sanzione amministrativa di cui al comma 3-quater. In caso di violazione, è irrogata dal prefetto della provincia in cui le medesime società hanno la sede legale o operativa la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 a 100.000 euro».*

*All'articolo 2:*

*al comma 1, lettera a), numero 1), le parole: «ed all'articolo 6-bis» sono sostituite dalle seguenti: «all'articolo 6-bis»;*

*al comma 1, dopo la lettera a), è inserita la seguente:*

*«a-bis) dopo il comma 1, è inserito il seguente:*

*''1-bis. Il divieto di cui al comma 1 può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di diciotto anni che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età. Il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.'';»;*

*al comma 1, lettera b), le parole: «a tre mesi e superiore a tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «a un anno e superiore a cinque anni»;*

*al comma 1, lettera c), le parole: «da 6 mesi a tre anni e con la multa fino a 10.000 euro» sono sostituite dalle seguenti: «da uno a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 40.000 euro»;*

*al comma 1, lettera d), alinea, le parole: «è sostituito dal seguente» sono sostituite dalle seguenti: «è sostituito dai seguenti»;*

*al comma 1, lettera d), capoverso, le parole: «da sei mesi a sette anni» sono sostituite dalle seguenti: «da due a otto anni» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il capo della sentenza non definitiva che dispone il divieto di accesso nei luoghi di cui al comma 1 è immediatamente esecutivo.»;*

*al comma 2, capoverso 1-bis, sono soppresse la parola: «moralì» nonché le parole: «risiedono, ovvero in cui» e dopo la parola: «legale» sono inserite le seguenti: «o operativa».*

*Dopo l'articolo 2, sono inseriti i seguenti:*

*«Art. 2-bis. - (Divieto di striscioni e cartelli incitanti alla violenza o recanti ingiurie o minacce). - 1. Sono vietate, negli impianti sportivi, l'introduzione o l'esposizione di striscioni e cartelli che, comunque, incitino alla violenza o che contengano ingiurie o minacce. Salvo che costituisca più grave reato, la violazione del suddetto divieto è punita con l'arresto da tre mesi ad un anno. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205.*

*Art. 2-ter. - (Norme sul personale addetto agli impianti sportivi). - 1. Con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i requisiti, le modalità di selezione e la formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, nonché di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi. Il medesimo decreto stabilisce le modalità di collaborazione con le Forze dell'ordine. Il decreto è sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti che vi provvedono entro sessanta giorni. Decorso tale termine, il decreto può essere egualmente emanato.*

*2. Le società sportive e incaricate dei servizi di cui al comma 1 comunicano i nominativi del personale da impiegare nei predetti servizi al prefetto della provincia che, se constata la mancanza dei requisiti per taluni soggetti, ne dispone il divieto di impiego comunicandolo alla società».*

*All'articolo 3:*

*al comma 1, capoverso 1, nel primo periodo, dopo le parole: «nelle immediate adiacenze di essi,» sono inserite le seguenti: «nelle ventiquattro ore precedenti o successive allo svolgimento della manifestazione sportiva, e a condizione che i fatti avvengano in relazione alla manifesta-*

zione sportiva stessa,» e dopo le parole: «in modo da creare un» è inserita la seguente: «concreto»; il secondo periodo è soppresso e il terzo periodo è sostituito dal seguente: «La pena è aumentata se dal fatto deriva un ritardo rilevante dell'inizio, la sospensione, l'interruzione o la cancellazione della manifestazione sportiva.»;

*dopo il comma 1, è inserito il seguente:*

«1-bis. Al comma 2 dell'articolo 6-bis della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni, le parole da: ''', se dal fatto deriva un pericolo concreto''' fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: '''con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda da 1.000 euro a 5.000 euro. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se dal fatto deriva un ritardo rilevante dell'inizio, l'interruzione o la sospensione definitiva della competizione calcistica''»;

*al comma 2, capoverso 1, nel primo periodo, dopo le parole: «nelle immediate adiacenze di essi,» sono inserite le seguenti: «nelle ventiquattro ore precedenti o successive allo svolgimento della manifestazione sportiva, e a condizione che i fatti avvengano in relazione alla manifestazione sportiva stessa,» e le parole: «e con la multa da 500 a 2.000» sono sostituite dalle seguenti: «e con la multa da 1.000 a 5.000» e il secondo periodo è soppresso.*

*Dopo l'articolo 3, è inserito il seguente:*

«Art. 3-bis. - (Aggravante del reato di danneggiamento). - 1. All'articolo 635, secondo comma, del codice penale, dopo il numero 5), è aggiunto il seguente:

''5-bis) sopra attrezzature e impianti sportivi al fine di impedire o interrompere lo svolgimento di manifestazioni sportive''».

*All'articolo 4:*

*al comma 1, lettera a), dopo le parole: «all'articolo 6-ter ed all'articolo 6, commi 1 e 6,» sono inserite le seguenti: «della presente legge,»;*

*il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2. All'articolo 1-bis del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, e successive modificazioni, le parole: ''30 giugno 2007'' sono sostituite dalle seguenti: ''30 giugno 2010''»;

*alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché all'articolo 1-bis del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88».*

*All'articolo 5, al comma 1 è premesso il seguente:*

«01. All'articolo 1-*septies*, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, le parole: "sanzione amministrativa pecuniaria da 30 a 300 euro" sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro"».

*All'articolo 6, al comma 1, capoverso «Art. 7-ter», comma 1, le parole: «di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401,» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 6 della presente legge».*

*All'articolo 7:*

*il comma 1 è sostituito dal seguente:*

«1. Dopo l'articolo 583-*ter* del codice penale, è inserito il seguente:

''Art. 583-*quater*. - (*Lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive*). - Nell'ipotesi di lesioni personali cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, le lesioni gravi sono punite con la reclusione da quattro a dieci anni; le lesioni gravissime, con la reclusione da otto a sedici anni.'';

*la rubrica è sostituita dalla seguente: «Modifiche al codice penale in materia di lesioni personali a pubblico ufficiale nonché in materia di violenza e resistenza a pubblico ufficiale».*

*All'articolo 8:*

*al comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, salvo quanto previsto dal comma 4»;*

*il comma 4 è sostituito dal seguente:*

«4. Le società sportive possono stipulare con associazioni legalmente riconosciute, aventi tra le finalità statutarie la promozione e la divulgazione dei valori e dei principi della cultura sportiva, della non violenza e della pacifica convivenza, come sanciti dalla Carta olimpica, contratti e convenzioni in forma scritta aventi ad oggetto progetti di interesse comune per la realizzazione della predette finalità, nonché per il sostegno di gemellaggi con associazioni legalmente riconosciute dei sostenitori di altre società sportive aventi i medesimi fini statuari. I contratti e le convenzioni stipulati con associazioni legalmente riconosciute che abbiano tra i propri associati persone a cui è stato notificato il divieto di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni, sono sospesi per la durata di tale divieto, salvo che intervengano l'espulsione delle

persone destinatarie del divieto e la pubblica dissociazione dell'associazione dai comportamenti che lo hanno determinato».

*All'articolo 9:*

*al comma 3, le parole: «da 20.000 a 100.000» sono sostituite dalle seguenti: «da 40.000 a 200.000»;*

*dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-bis. Le società organizzatrici di competizioni sportive riguardanti il gioco del calcio sono tenute ad affiggere in tutti i settori degli stadi copie del regolamento d'uso dell'impianto. Le medesime società hanno cura altresì di prevedere che sul retro dei biglietti sia espressamente indicato che l'acquisto del biglietto stesso comporta l'obbligo del rispetto del regolamento d'uso dell'impianto quale condizione indispensabile per l'accesso e la permanenza all'interno dello stadio».

*All'articolo 10, al comma 1, capoverso 5-bis, nel primo periodo, dopo le parole: «possono provvedere» sono inserite le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,» e, nel secondo periodo, la parola: «, convoca» è sostituita dalle seguenti: «o convoca».*

*Dopo l'articolo 11, sono inseriti i seguenti:*

«Art. 11-bis. – (Iniziativa per promuovere i valori dello sport). – 1. Il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, d'intesa con il Ministro della pubblica istruzione, con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro delle politiche per la famiglia, predispone un programma di iniziative nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nelle università e nei luoghi ove si svolge attività sportiva a livello giovanile, con l'obiettivo di promuovere l'adesione e la partecipazione ai valori ed ai principi fondamentali della cultura sportiva, come sanciti dalla Carta olimpica. Al medesimo fine il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali assicurano, insieme al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), la definizione delle opportune forme di intesa con le regioni e gli enti locali; il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive promuove la realizzazione di specifiche azioni ed iniziative, essenzialmente rivolte ai giovani, con le associazioni riconosciute e sostenute dalle organizzazioni sportive nazionali ed internazionali. Il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive promuove, sentiti il CONI, le federazioni e le società sportive, manifestazioni e attività finalizzate alla sensibilizzazione ai valori della Carta olimpica, organizzate immediatamente prima dello svolgimento delle manifestazioni sportive all'interno degli impianti e nelle aree ad essi adiacenti. Le iniziative di cui al presente comma sono realizzate nei limiti delle disponibilità del Fondo di cui al comma 2.



2. Le maggiori somme corrisposte a titolo di sanzione pecuniaria irrogata per le violazioni delle disposizioni di cui alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, derivanti dalle modifiche apportate dal presente decreto, nonché nelle ipotesi di cui agli articoli 1, commi *3-quater* e *3-quinquies*, *2-bis*, 5, 8 e 9 del presente decreto, affluiscono al Fondo di solidarietà sportiva, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, avente la finalità di finanziare i programmi e le iniziative di cui al comma 1 del presente articolo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11-ter. - (*Rilascio di biglietti gratuiti per i minori*). - 1. Le società organizzatrici delle manifestazioni sportive sono tenute a rilasciare, anche in deroga al limite numerico di cui all'articolo 1-*quater*, comma 7-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, introdotto dall'articolo 1, comma 2, del presente decreto, biglietti gratuiti nominativi per minori di anni quattordici accompagnati da un genitore o da un parente fino al quarto grado, nella misura massima di un minore per ciascun adulto, per un numero di manifestazioni sportive non inferiore al 50 per cento di quelle organizzate nell'anno. L'adulto assicura la sorveglianza sul minore per tutta la durata della manifestazione sportiva.

Art. 11-*quater*. - (*Estensione delle misure strutturali ed organizzative agli impianti minori*). - 1. Al comma 1 dell'articolo 1-*quater* del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, le parole: "di capienza superiore alle diecimila unità" sono sostituite dalle seguenti: "di capienza superiore alle 7.500 unità".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'inizio della stagione calcistica 2007-2008.

Art. 11-*quinquies*. - (*Modifiche al decreto legislativo 31 luglio 2005, n.177*). - 1. Al testo unico della radiotelevisione, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica del capo II del titolo IV è sostituita dalla seguente: "Tutela dei minori e dei valori dello sport nella programmazione televisiva";

b) la rubrica dell'articolo 34 è sostituita dalla seguente: "Disposizioni a tutela dei minori e dei valori dello sport";

c) all'articolo 34, comma 4, l'ultimo periodo è soppresso;

d) all'articolo 34, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"6-*bis*. I soggetti di cui al comma 3, nelle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, in particolare calcistici, sono tenuti all'osservanza di specifiche misure, individuate con codice di autoregolamentazione recepito con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive e con il Ministro della giustizia, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo parere delle Commissioni parlamen-

tari competenti, anche al fine di contribuire alla diffusione tra i giovani dei valori di una competizione sportiva leale e rispettosa dell'avversario, per prevenire fenomeni di violenza o di turbativa dell'ordine pubblico legati allo svolgimento di manifestazioni sportive.”;

e) all'articolo 35, comma 2, le parole: ”per un periodo da uno a dieci giorni” sono sostituite dalle seguenti: ”per un periodo da tre a trenta giorni”;

f) all'articolo 35, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

”4-bis. In caso di inosservanza delle disposizioni del codice adottato ai sensi del comma 6-bis dell'articolo 34, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 4 del presente articolo”.

Art. 11-sexies. - (*Modifica alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente il consiglio di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo*). - 1. All'articolo 1, comma 1297, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il primo e il secondo periodo sono sostituiti dal seguente: ”Al fine di contenere i costi di funzionamento, di conseguire risparmi di spesa e di adeguare la composizione degli organi dell'Istituto per il credito sportivo alle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, il consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto da un membro designato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, da un membro designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e da un membro designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, tra i quali è scelto il presidente, nonché da un membro designato in rappresentanza delle regioni e delle autonomie locali, da un membro designato dalla Cassa depositi e prestiti spa, da un membro designato dalla giunta nazionale del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e da tre membri designati dai restanti soggetti partecipanti al capitale dell'Istituto”».

*Nel titolo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché norme a sostegno della diffusione dello sport e della partecipazione gratuita dei minori alle manifestazioni sportive».*

## ARTICOLI DEL DECRETO LEGGE

### Articolo 1.

#### *(Misure per la sicurezza degli impianti sportivi)*

1. Fino all'attuazione degli interventi strutturali ed organizzativi richiesti per dare esecuzione all'articolo 1-*quater* del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile

2003, n. 88, e dei decreti ivi previsti, le competizioni riguardanti il gioco del calcio, negli stadi non a norma, sono svolte «a porte chiuse». Le determinazioni in proposito sono assunte dal prefetto competente per territorio, in conformità alle indicazioni definite dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive di cui all'articolo 1-*octies* del medesimo decreto-legge n. 28 del 2003. Potrà essere consentito l'accesso di coloro che sono in possesso di un abbonamento annuale, acquistato in data anteriore alla data di entrata in vigore del presente decreto, non destinatari dei provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, allorché l'impianto sportivo risulterà almeno munito degli specifici requisiti previsti in attuazione dei commi 1, 2 e 4 dell'articolo 1-*quater* del citato decreto-legge n. 28 del 2003.

2. All'articolo 1-*quater* del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, dopo il comma 7, è aggiunto, in fine, il seguente:

«7-bis. È fatto divieto alle società organizzatrici di competizioni nazionali riguardanti il gioco del calcio di porre in vendita o cedere, a qualsiasi titolo, direttamente od indirettamente, alla società sportiva cui appartiene la squadra ospitata, titoli di accesso agli impianti sportivi ove tali competizioni si disputano, riservati ai sostenitori della stessa. È, altresì, fatto divieto di porre in vendita o cedere, a qualsiasi titolo, alla stessa persona fisica titoli di accesso in numero superiore a dieci. In caso di violazioni delle disposizioni del presente comma si applicano le sanzioni previste dal comma 5 dell'articolo 1-*quinqüies*.».

3. I divieti di cui all'articolo 1-*quater*, comma 7-*bis*, del citato decreto-legge n. 28 del 2003, come introdotto dal comma 2, si applicano alle competizioni sportive riguardanti il gioco del calcio programmate per i giorni successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto. I titoli di accesso ceduti o venduti anteriormente non possono essere utilizzati.

## Articolo 2.

(*Modifiche agli articoli 6 e 6-*quater* della legge 13 dicembre 1989, n. 401*)

1. All'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) le parole: «e all'articolo 6-*bis*, commi 1 e 2» sono sostituite dalle seguenti: «ed all'articolo 6-*bis*, commi 1 e 2, e all'articolo 6-*ter*»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il divieto di cui al presente comma può essere, altresì, disposto nei confronti di chi, sulla base di elementi oggettivi, risulta avere tenuto una condotta finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza in occasione o a causa

di manifestazioni sportive o tale da porre in pericolo la sicurezza pubblica in occasione o a causa delle manifestazioni stesse.»;

*b)* al comma 5, le parole: «non possono avere durata superiore a tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «non possono avere durata inferiore a tre mesi e superiore a tre anni»;

*c)* al comma 6, le parole: «da tre a diciotto mesi o con la multa fino a lire tre milioni» sono sostituite dalle seguenti: «da 6 mesi a tre anni e con la multa fino a 10.000 euro»;

*d)* il primo periodo del comma 7 è sostituito dal seguente:

«Con la sentenza di condanna per i reati di cui al comma 6 e per quelli commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive o durante i trasferimenti da o verso i luoghi in cui si svolgono dette manifestazioni il giudice dispone, altresì, il divieto di accesso nei luoghi di cui al comma 1 e l'obbligo di presentarsi in un ufficio o comando di polizia durante lo svolgimento di manifestazioni sportive specificamente indicate per un periodo da sei mesi a sette anni, e può disporre la pena accessoria di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, lettera *a*), del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205.».

2. All'articolo 6-*quater* della legge 13 dicembre 1989, n. 401, dopo il comma 1, è aggiunto in fine, il seguente:

«1-*bis*. Nei confronti delle società sportive che abbiano incaricato dei compiti di cui al comma 1 persone prive dei requisiti morali previsti dall'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è irrogata, dal prefetto della provincia in cui le medesime società risiedono, ovvero in cui hanno la sede legale, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 a 100.000 euro.».

### Articolo 3.

(*Modifiche agli articoli 6-bis e 6-ter della legge 13 dicembre 1989, n. 401*)

1. Il comma 1 dell'articolo 6-*bis* della legge 13 dicembre 1989, n. 401, è sostituito dal seguente:

«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive ovvero in quelli interessati alla sosta, al transito, o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime o, comunque, nelle immediate adiacenze di essi, lancia o utilizza, in modo da creare un pericolo per le persone, razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi, strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile, ovvero bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante, oggetti contundenti, o, comunque, atti ad offendere, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Si considerano commessi nei luoghi in cui si svolgono

manifestazioni sportive ovvero in quelli interessati alla sosta, al transito, o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime o, comunque, nelle immediate adiacenze di essi, i fatti ivi verificatisi nelle ventiquattro ore precedenti o successive allo svolgimento della manifestazione sportiva. La pena è aumentata se dal fatto deriva il mancato regolare inizio, la sospensione, l'interruzione o la cancellazione della manifestazione sportiva. La pena è aumentata fino alla metà se dal fatto deriva un danno alle persone.».

2. Il comma 1 dell'articolo 6-ter della legge 13 dicembre 1989, n. 401, è sostituito dal seguente:

«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, ovvero in quelli interessati alla sosta, al transito, o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime o, comunque, nelle immediate adiacenze di essi, è trovato in possesso di razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi, strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibile, ovvero di bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante, oggetti contundenti, o, comunque, atti ad offendere, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 500 a 2.000 euro. Si considerano commessi nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive ovvero in quelli interessati alla sosta, al transito, o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime o, comunque, nelle immediate adiacenze di essi, i fatti ivi verificatisi nelle ventiquattro ore precedenti o successive allo svolgimento della manifestazione sportiva.».

#### Articolo 4.

*(Modifiche agli articoli 8 e 8-bis della legge 13 dicembre 1989, n. 401)*

1. All'articolo 8 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-bis, le parole: «di cui all'articolo 6-bis, comma 1, e all'articolo 6, commi 1 e 6, della presente legge» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 6-bis, comma 1, all'articolo 6-ter ed all'articolo 6, commi 1 e 6, anche nel caso di divieto non accompagnato dalla prescrizione di cui al comma 2 del medesimo articolo 6. L'arresto è, inoltre, consentito nel caso di violazione del divieto di accedere ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive previsto dal comma 7 dell'articolo 6»;

b) al comma 1-ter, le parole: «o di altri elementi oggettivi» sono soppresse; le parole: «dai quali» sono sostituite dalle seguenti: «dalla quale» e le parole: «entro le trentasei ore» sono sostituite dalle seguenti: «entro quarantotto ore»;

c) al comma 1-quater, dopo le parole: «1-bis,» sono inserite le seguenti: «e nel caso di violazione del divieto di accedere ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive previsto dal comma 7 dell'articolo 6,».

2. L'articolo 1-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, è abrogato.

3. Al comma 1 dell'articolo 8-*bis* della legge 13 dicembre 1989, n. 401, dopo le parole: «nell'articolo 6-*bis*, commi 1 e 2,» sono inserite le seguenti: «nell'articolo 6-*ter*».

#### Articolo 5.

*(Integrazione del sistema sanzionatorio per la violazione del regolamento d'uso degli impianti)*

1. All'articolo 1-*septies*, comma 2, del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nell'ipotesi di cui al periodo precedente, al contravventore possono essere applicati il divieto e le prescrizioni di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.».

#### Articolo 6.

*(Misure di prevenzione)*

1. Alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, dopo l'articolo 7-*bis* è inserito il seguente:

«Art. 7-*ter*. - *(Misure di prevenzione)*. – 1. Le misure di prevenzione di cui alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, e 31 maggio 1965, n. 575, possono essere applicate anche nei confronti delle persone indiziate di avere agevolato gruppi o persone che hanno preso parte attiva, in più occasioni, alle manifestazioni di violenza di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401.

2. Nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 può essere altresì applicata la misura di prevenzione patrimoniale della confisca, di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, relativamente ai beni, nella disponibilità dei medesimi soggetti, che possono agevolare, in qualsiasi modo, le attività di chi prende parte attiva a fatti di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive. Il sequestro effettuato nel corso di operazioni di polizia dirette alla prevenzione delle predette manifestazioni di violenza è convalidato a norma dell'articolo 2-*ter*, secondo comma, secondo periodo, della medesima legge n. 575 del 1965.».

## Articolo 7.

*(Aggravante ad effetto speciale per i delitti di violenza e resistenza a pubblico ufficiale)*

1. Al secondo comma dell'articolo 339 del codice penale le parole: «della reclusione da tre a quindici anni» sono sostituite dalle seguenti: «della reclusione da cinque a quindici anni».

2. All'articolo 339 del codice penale, dopo il secondo comma, è aggiunto, in fine, il seguente: «Le disposizioni di cui al secondo comma si applicano anche, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nel caso in cui la violenza o la minaccia sia commessa mediante il lancio o l'utilizzo di corpi contundenti o altri oggetti atti ad offendere, compresi gli artifici pirotecnici, in modo da creare pericolo alle persone.».

## Articolo 8.

*(Divieto di agevolazioni nei confronti di soggetti destinatari dei provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401)*

1. È vietato alle società sportive corrispondere in qualsiasi forma, diretta o indiretta, a soggetti destinatari di provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, o di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, ovvero a soggetti che siano stati, comunque, condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive, sovvenzioni, contributi e facilitazioni di qualsiasi natura, ivi inclusa l'erogazione a prezzo agevolato o gratuito di biglietti e abbonamenti o titoli di viaggio. È vietato alle società sportive corrispondere contributi, sovvenzioni, facilitazioni di qualsiasi genere ad associazioni di tifosi comunque denominate.

2. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, sono definite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le modalità di verifica, attraverso la questura, della sussistenza dei requisiti ostativi di cui al comma 1 per i nominativi comunicati dalle società sportive interessate.

3. Alle società sportive che non osservano i divieti di cui al comma 1 è irrogata dal prefetto della provincia in cui la società ha sede legale la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 50.000 a 200.000 euro.

4. In deroga al divieto di cui al comma 1 è consentito alle società sportive stipulare con associazioni riconosciute ai sensi dell'articolo 12 del codice civile, aventi tra le finalità statutarie la promozione e la divulgazione dei valori e dei principi della cultura sportiva e della non violenza e della pacifica convivenza, come sanciti dalla Carta olimpica, contratti e

convenzioni in forma scritta aventi ad oggetto progetti di interesse comune per la realizzazione delle predette finalità statutarie.

5. Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.

#### Articolo 9.

*(Nuove prescrizioni per le società organizzatrici di competizioni riguardanti il gioco del calcio)*

1. È fatto divieto alle società organizzatrici di competizioni riguardanti il gioco del calcio, responsabili della emissione, distribuzione, vendita e cessione dei titoli di accesso, di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 6 giugno 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 30 giugno 2005, di emettere, vendere o distribuire titoli di accesso a soggetti che siano stati destinatari di provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, ovvero a soggetti che siano stati, comunque, condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive.

2. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, sono definite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le modalità di verifica, attraverso la questura, della sussistenza dei requisiti ostativi di cui al comma 1 dei nominativi comunicati dalle società sportive interessate.

3. Alle società che non osservano il divieto di cui al comma 1 è irrogata dal prefetto della provincia in cui la società ha sede legale la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 20.000 a 100.000 euro. Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.

#### Articolo 10.

*(Adeguamento degli impianti)*

1. All'articolo 1-*quater* del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«5-bis. All'adeguamento degli impianti di cui al comma 1 possono provvedere le società utilizzatrici degli impianti medesimi. In tale caso, qualora ai fini dell'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 occorranno particolari titoli abilitativi, l'amministrazione competente al rilascio del titolo provvede entro quarantotto ore dalla proposizione della relativa istanza, convoca entro lo stesso termine, ove necessario, una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. La con-



ferenza si pronuncia entro le successive ventiquattro ore. In difetto di provvedimento espresso, l'istanza di rilascio del titolo abilitativo si intende ad ogni effetto accolta.».

#### Articolo 11.

*(Programma straordinario per l'impiantistica sportiva)*

1. Il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, d'intesa con i Ministri delle infrastrutture e dell'interno, convoca un tavolo di concertazione per definire, entro centoventi giorni dalla data di convocazione, un programma straordinario per l'impiantistica destinata allo sport professionistico e, in particolare, all'esercizio della pratica calcistica, al fine di renderla maggiormente rispondente alle mutate esigenze di sicurezza, fruibilità, apertura, redditività della gestione economica finanziaria, anche ricorrendo a strumenti convenzionali.

2. Al tavolo nazionale partecipano il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, il Ministro delle infrastrutture, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il CONI, i rappresentanti dell'ANCI, delle regioni e delle organizzazioni sportive.

#### Articolo 12.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

### EMENDAMENTI PRESENTATI AGLI ARTICOLI 3, 7 E 10 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDETE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE

#### 3.1

LE COMMISSIONI RIUNITE

#### Ritirato

*Al comma 1, capoverso 1, sopprimere la parola: «concreto».*

---

**7.1**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Ritirato**

*Al comma 1, capoverso art. 583-quater, sopprimere le parole: «in occasione di manifestazioni sportive».*

*Conseguentemente modificare la rubrica.*

---

**10.1**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Ritirato**

*Al comma 1, capoverso 5-bis, nel primo periodo, sostituire le parole: «possono provvedere» con la parola: «provvedono».*

---

*Allegato B***Parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge  
n. 1314-B e sugli emendamenti ad esso riferiti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che le iniziative di cui al comma 1 dell'articolo 11-*bis* siano modulabili in rapporto alle risorse effettivamente disponibili nell'ambito del fondo di cui al comma 2 della medesima disposizione.

Esprime altresì parere non ostativo sugli emendamenti.

**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1314-B, di conversione del decreto-legge n. 8 del 2007. <i>Votazione finale</i>	266	265	020	244	001	133	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ADDUCE SALVATORE	F	
ADRAGNA BENEDETTO	F	
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	
ALBONETTI MARTINO	F	
ALFONZI DANIELA	F	
ALLEGRINI LAURA	F	
ALLOCCA SALVATORE	F	
AMATO PIETRO PAOLO	F	
ANGIUS GAVINO	F	
ANTONIONE ROBERTO	F	
ASCIUTTI FRANCO	F	
AUGELLO ANDREA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F	
BACCINI MARIO	F	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	
BALBONI ALBERTO	F	
BALDINI MASSIMO	F	
BANTI EGIDIO	F	
BARBA VINCENZO	F	
BARBATO TOMMASO	F	
BARBOLINI GIULIANO	F	
BARELLI PAOLO	F	
BASSOLI FIORENZA	M	
BATTAGLIA ANTONIO	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	
BELLINI GIOVANNI	F	
BENVENUTO GIORGIO	F	
BERSELLI FILIPPO	F	
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	
BIANCO ENZO	F	
BIANCONI LAURA	F	
BINETTI PAOLA	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
BIONDI ALFREDO	F	
BOBBA LUIGI	F	
BOCCIA ANTONIO	F	
BODINI PAOLO	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	
BORDON WILLER	F	
BORNACIN GIORGIO	F	
BOSONE DANIELE	F	
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	
BRUNO FRANCO	F	
BRUTTI MASSIMO	F	
BRUTTI PAOLO	F	
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	
BULGARELLI MAURO	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	
BUTTI ALESSIO	F	
BUTTIGLIONE ROCCO	F	
CAFORIO GIUSEPPE	M	
CALDEROLI ROBERTO	A	
CALVI GUIDO	F	
CAMBER GIULIO	A	
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	
CAPELLI GIOVANNA	F	
CAPRILI MILZIADE	F	
CARLONI ANNA MARIA	F	
CARRARA VALERIO	F	
CARUSO ANTONINO	M	
CASOLI FRANCESCO	F	
CASSON FELICE	F	
CASTELLI ROBERTO	A	
CENTARO ROBERTO	F	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
CICCANTI AMEDEO	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	F	
COLLI OMBRETTA	F	
COLLINO GIOVANNI	F	
COLOMBO FURIO	F	
COMINCIOLI ROMANO	F	
CONFALONIERI GIOVANNI	F	
CORONELLA GENNARO	F	
COSSIGA FRANCESCO	M	
COSSUTTA ARMANDO	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	
CURSI CESARE	F	
CUSUMANO STEFANO	M	
CUTRUFO MAURO	F	
D'ALI' ANTONIO	F	
D'AMBROSIO GERARDO	F	
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	
DE GREGORIO SERGIO	F	
DELOGU MARIANO	F	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	
DEL ROIO JOSÉ LUIZ	A	
DE PETRIS LOREDANA	F	
DE POLI ANTONIO	F	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	
DINI LAMBERTO	F	
DI SIENA PIERO	F	
DIVINA SERGIO	A	
DONATI ANNA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ENRIQUES FEDERICO	F	
EUFEMI MAURIZIO	A	
FANTOLA MASSIMO	F	
FAZIO BARTOLO	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	
FERRANTE FRANCESCO	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	
FILIPPI MARCO	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	
FISICHELLA DOMENICO	F	
FLUTTERO ANDREA	F	
FOLLINI MARCO	F	
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	
FORMISANO ANIELLO	F	
FORTE MICHELE	F	
FRANCO PAOLO	A	
FRANCO VITTORIA	F	
FRUSCIO DARIO	F	
FUDA PIETRO	F	
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	A	
GAGLIARDI RINA	F	
GALARDI GUIDO	F	
GALLI DARIO	A	
GARRAFFA COSTANTINO	F	
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	F	
GHIGO ENZO	F	
GIAMBRONE FABIO	F	
GIANNINI FOSCO	F	
GIARETTA PAOLO	F	
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	
GIULIANO PASQUALE	F	



Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
GRAMAZIO DOMENICO	F	
GRASSI CLAUDIO	F	
IANNUZZI RAFFAELE	F	
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	F	
LADU SALVATORE	F	
LATORRE NICOLA	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	
LEONI GIUSEPPE	A	
LEVI-MONTALCINI RITA	M	
LIBE' MAURO	F	
LIOTTA SANTO	F	
LIVI BACCI MASSIMO	F	
LORUSSO ANTONIO	F	
LOSURDO STEFANO	F	
LUSI LUIGI	F	
MACCANICO ANTONIO	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	
MAGISTRELLI MARINA	F	
MALAN LUCIO	A	
MALVANO FRANCO	F	
MANINETTI LUIGI	F	
MANNINO CALOGERO	A	
MANTICA ALFREDO	F	
MANTOVANO ALFREDO	F	
MANZELLA ANDREA	F	
MARCONI LUCA	F	
MARCORA LUCA	F	
MARINI FRANCO	P	
MARINI GIULIO	F	
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	
MARTINAT UGO	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
MARTONE FRANCESCO	F	
MASSA AUGUSTO	F	
MASSIDA PIERGIORGIO	F	
MASTELLA CLEMENTE	M	
MAURO GIOVANNI	F	
MAZZARELLO GRAZIANO	F	
MELE GIORGIO	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	
MERCATALI VIDMER	F	
MICHELONI CLAUDIO	F	
MOLINARI CLAUDIO	A	
MONACELLI SANDRA	F	
MONGIELLO COLOMBA	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	
MORRA CARMELO	F	
MORSELLI STEFANO	F	
MUGNAI FRANCO	F	
NANIA DOMENICO	M	
NARDINI MARIA CELESTE	F	
NARO GIUSEPPE	F	
NEGRI MAGDA	F	
NESSA PASQUALE	F	
NIEDDU GIANNI	F	
NOVI EMIDDIO	A	
PALERMI MANUELA	F	
PALERMO ANNA MARIA	F	
PALMA NITTO FRANCESCO	F	
PALUMBO ANIELLO	F	
PAPANIA ANTONINO	F	
PARAVIA ANTONIO	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
PASETTO GIORGIO	F	
PECORARO SCANIO MARCO	F	
PEGORER CARLO	F	
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	
PERRIN CARLO	F	
PETERLINI OSKAR	F	
PIANETTA ENRICO	F	
PICCIONI LORENZO	F	
PIGLIONICA DONATO	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	
PININFARINA SERGIO	M	
PINZGER MANFRED	F	
PIONATI FRANCESCO	F	
PIROVANO ETTORE PIETRO	A	
PISA SILVANA	F	
PISANU BEPPE	F	
POLI NEDO LORENZO	F	
POLITO ANTONIO	F	
POLLASTRI EDOARDO	F	
POLLEDRI MASSIMO	C	
PONTONE FRANCESCO	F	
POSSA GUIDO	F	
PROCACCI GIOVANNI	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	
RAME FRANCA	F	
RAMPONI LUIGI	F	
RANDAZZO ANTONINO	F	
RANIERI ANDREA	F	
RIPAMONTI NATALE	F	
ROILO GIORGIO	F	
RONCHI EDO	F	
ROSSA SABINA	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 8

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ROSSI FERNANDO	F	
ROSSI PAOLO	F	
RUGGERI SALVATORE	F	
SACCONI MAURIZIO	F	
SAIA MAURIZIO	F	
SALVI CESARE	F	
SANCIU FEDELE	F	
SANTINI GIACOMO	F	
SAPORITO LEARCO	F	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	A	
SCALERA GIUSEPPE	F	
SCARABOSIO ALDO	M	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	
SCARPETTI LIDO	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	
SCOTTI LUIGI	F	
SELVA GUSTAVO	F	
SINISI GIANNICOLA	F	
SODANO TOMMASO	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	
STEFANI STEFANO	A	
STERPA EGIDIO	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	A	
STORACE FRANCESCO	F	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	A	
STRANO NINO	F	
TADDEI VINCENZO	F	
TECCE RAFFAELE	F	
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	
TIBALDI DINO	F	
TOFANI ORESTE	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	

Seduta N. 0136 del 03-04-2007 Pagina 9

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
TONINI GIORGIO	F	
TOTARO ACHILLE	F	
TREMATERRA GINO	F	
TREU TIZIANO	F	
TURANO RENATO GUERINO	F	
TURCO LIVIA	M	
VALDITARA GIUSEPPE	F	
VALENTINO GIUSEPPE	F	
VALPIANA TIZIANA	F	
VEGAS GIUSEPPE	A	
VENTUCCI COSIMO	F	
VERNETTI GIANNI	M	
VICECONTE G. WALTER C.	F	
VIESPOLI PASQUALE	F	
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	
VILLONE MASSIMO	F	
VITALI WALTER	F	
ZANDA LUIGI	F	
ZANETTIN PIERANTONIO	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	
ZANONE VALERIO	F	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	
ZUCCHERINI STEFANO	F	

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Bassoli, Caforio, Caruso, Ciampi, Cossiga, Cusumano, Levi Montalcini, Micheloni, Nania, Pininfarina e Verneti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Scarabosio, per attività della 10<sup>a</sup> Commissione permanente; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche», approvazione di documenti**

La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» ha approvato – nella seduta del 20 marzo 2007 – una relazione intermedia sull'attività della Commissione stessa (*Doc. XXII-bis*, n. 1).

Il predetto documento sarà stampato e distribuito.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Bianco Enzo, Brutti Massimo, Bulgarelli Mauro, Calderoli Roberto, Caruso Antonino, Castelli Roberto, Centaro Roberto, Di Lello Finuoli Giuseppe, D'Onofrio Francesco, Formisano Aniello, Grassi Claudio, Maffioli Graziano, Pastore Andrea, Rossi Fernando, Rubinato Simonetta, Salvi Cesare, Saporito Learco, Saro Giuseppe, Sinisi Giannicola, Tibaldi Dino, Villone Massimo

Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza (1452)

(presentato in data 03/4/2007);

DDL Costituzionale

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Cantoni Gianpiero Carlo, Stanca Lucio

Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione (1453)

(presentato in data 02/4/2007);

senatore Butti Alessio

Norme per la casa da gioco di Campione d'Italia (1454)  
(presentato in data 03/4/2007);

senatore Cutrufo Mauro

Modifiche al Testo Unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei Deputati di cui al D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 (1455)  
(presentato in data 03/4/2007);

senatrice Franco Vittoria

Norme per la valorizzazione e la tutela degli Archivi di rilievo nazionale relativi alla storia dei partiti politici gestiti da Istituti culturali (1456)  
(presentato in data 03/4/2007).

### **Disegni di legge, assegnazione**

*In sede deliberante*

*Commissioni 1ª e 2ª riunite*

sen. Bianco Enzo ed altri

Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza (1452)  
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)  
(assegnato in data 03/04/2007).

### **Affari assegnati**

È stato deferito alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare sulle problematiche connesse alle nomine ai vertici delle aree protette (Atto n. 130).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 23 marzo 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – la relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti per la difesa del suolo e la tutela ambientale, per l'anno 2007 (n. 79).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, l'atto è deferito alla 13ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 23 aprile 2007.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 30 marzo 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3 della legge 18 aprile 2005, n. 62 – lo schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005, concernente la protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97» (n. 80).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 13 maggio 2007. Le Commissioni 1ª, 8ª, 12ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 3 maggio 2007.

### Interrogazioni

DE PETRIS. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha predisposto una schema di decreto, già sottoposto all'esame della Conferenza Stato-Regioni, che modifica la precedente disciplina applicativa della politica agricola comunitaria per quanto concerne l'erogazione degli aiuti di entità inferiore a 100 euro;

il provvedimento in questione prevede che, pur avendo tali diritti all'aiuto contribuito alla formazione del *plafond* nazionale ed essendo stata effettuata la relativa ricognizione individuale, non siano più corrisposti pagamenti inferiori ad euro 50 per l'anno 2007 e ad euro 100 a decorrere dal 2008 in relazione ai costi amministrativi per l'erogazione;

l'esclusione dai pagamenti interessa circa 150.000 conduttori di piccoli appezzamenti, per i quali l'agricoltura familiare spesso rappresenta un contributo non indifferente al reddito, in gran parte concentrati in aree ad elevato tasso di disagio sociale nelle regioni meridionali;

la sottrazione di risorse pubbliche orientate verso contesti con forte ritardo nello sviluppo appare in netto contrasto con gli obiettivi perseguiti dalle politiche di coesione regionale ed appare difficilmente sostenibile in termini di equità sociale non essendo stato predisposto alcun intervento perequativo nei confronti di quello 0,04% del totale delle imprese agricole italiane che percepiscono oltre 200.000 euro/anno;



l'agricoltura familiare in questi contesti svolge un ruolo non solo produttivo, ma anche di manutenzione del territorio e di conservazione ed utilizzo di varietà vegetali rare ad elevato rischio di estinzione, funzioni di interesse generale che rischiano di essere compromesse con l'abbandono delle coltivazioni;

sussistono possibili alternative, nell'ambito della gestione amministrativa dei contributi PAC, che consentirebbero di ridurre gli oneri di erogazione e favorire l'aggregazione dei richiedenti,

si chiede di sapere se non ritenga opportuno valutare con urgenza, d'intesa con AGEA e con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'adozione di modalità di erogazione dei compensi concernenti la politica agricola comunitaria che consentano di salvaguardare i diritti dei conduttori di piccoli appezzamenti, ad esempio prevedendo l'adozione di uno schema semplificato di domanda congiunta, da presentare a cura di più aventi diritto, o il riconoscimento di un credito d'imposta equivalente ai diritti maturati.

(3-00552)

MALAN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella trasmissione televisiva «Annozero» in onda sul servizio pubblico televisivo il 29 marzo 2007, sono stati mostrati filmati ripresi nella moschea di via Cottolengo in Torino in cui il sedicente *imam* Khuhaila incita a sottomettere e picchiare le donne;

il predecessore del Khuhaila in quella moschea, Bouriki Buchta, è stato a suo tempo espulso dall'Italia per i suoi stretti legami con Al Qaeda;

nella medesima trasmissione, sono stati mostrati giornali definiti «di Al Qaeda» denominati «Il pulpito del Jihad» nei quali si incita all'odio contro occidentali, atei, cristiani ed ebrei, come deducibile dal titolo mostrato: «Con gli atei nessun compromesso, si uccidono e basta»;

nella stessa circostanza emergeva che anche nella moschea di via Saluzzo viene distribuito materiale consimile e che l'*imam* di corso Giulio Cesare rilascia attestazioni che dichiarano matrimoni, in ogni caso non validi, in casi di poligamia e che tali documenti sono creduti validi da molte donne che contraggono tali legami;

«Annozero» evidenziava casi di stupro, maltrattamenti ed altri soprusi e prepotenze ai danni delle donne, avvenuti in seguito alla diffusione di dottrine aberranti di quei predicatori e quelle pubblicazioni;

questa realtà non è certamente limitata alle citate moschee né alla città di Torino;

l'Italia ha aderito alla «Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale», che è pertanto legge dello Stato pienamente recepita nell'ordinamento giuridico, convenzione ratificata dalla legge 13 ottobre 1975, n. 654, successivamente modificata dal decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito dalla legge 25 giugno 1993, n. 205;

il comma 3 dell'articolo 3 della suddetta legge recita: «È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi»;

l'articolo 3 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, stabilisce che il Ministro dell'interno «può disporre l'espulsione dello straniero nei cui confronti vi sono fondati motivi di ritenere che la sua permanenza nel territorio dello Stato possa in qualsiasi modo agevolare organizzazioni o attività terroristiche»,

si chiede si sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della situazione descritta;

se e quale tipo di controllo sia svolto nei confronti delle moschee di matrice estremista, dove più alto è il pericolo del verificarsi di fatti consimili;

se la Consulta dell'Islam sia stata sentita in merito a questa problematica e con quali esiti;

se il Ministro intenda applicare le leggi citate o, in caso negativo, perché non intenda farlo.

(3-00553)

POSSA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il 10 gennaio 2007 la Commissione europea ha inviato al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni una comunicazione, la COM (2007)2 def., avente il titolo «Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre»;

la comunicazione, destinata in particolare al Consiglio europeo di primavera 2007, ritiene indispensabile un intervento urgente dell'Unione europea volto a limitare i cambiamenti climatici in atto e più esplicitamente prospetta (nel paragrafo «Sintesi», a pag. 2) il seguente obiettivo: «l'UE deve adottare i provvedimenti necessari al proprio interno e assumere una posizione *leader* in ambito internazionale per garantire che l'innalzamento della temperatura media a livello mondiale non superi di oltre 2° C i livelli dell'era preindustriale.»;

in base al contesto della comunicazione senza alcun dubbio la «temperatura media» a cui ci si riferisce è la temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo;

la determinazione di tale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è un'operazione delicata; si parte dalle misure di temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo effettuate con continuità, con precise mo-

dalità scientifiche, in alcune migliaia di postazioni sulla superficie terrestre; purtroppo queste postazioni di misura non sono distribuite uniformemente sulla Terra, ma per ovvie ragioni sono molto più numerose sulle terre emerse rispetto agli oceani e nettamente più numerose nell'emisfero boreale che non nell'emisfero australe; inoltre non poche di queste postazioni di misura sono per ragioni storiche situate in prossimità di città e grandi città (che, come è noto, producono alterazioni di temperatura locali); si comprende bene che per tale complessa combinazione di queste migliaia di misure al fine di ricavare un unico valore di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo, è necessario un qualche modello numerico assai difficile da validare;

in base alle informazioni reperibili in letteratura l'attuale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è ritenuta maggiore di 0,6 – 0,7°C del livello preindustriale;

nella suddetta comunicazione della Commissione Europea si afferma, altresì, che per ottenere il risultato del contenimento dell'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo entro i 2°C «le concentrazioni di gas serra in atmosfera dovranno rimanere al di sotto delle 550 ppmv di CO<sub>2</sub> equivalente» (paragrafo «La sfida del clima: realizzare l'obiettivo dei 2°C», pag. 3);

per passare dalla concentrazione dei gas serra in atmosfera all'incremento di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è indispensabile disporre di un modello numerico dell'andamento del clima sulla Terra sufficientemente validato; attualmente sono disponibili a livello mondiale svariati modelli numerici aventi come obiettivo la descrizione dell'andamento del clima sulla Terra; purtroppo nessuno di essi è sufficientemente validato;

una parte minoritaria ma non trascurabile della comunità scientifica internazionale non ritiene ancora sufficientemente provato che il riscaldamento globale in atto sia da attribuire alla presenza nell'atmosfera di gas serra antropogenici, in particolare della CO<sub>2</sub> prodotta nella combustione dei combustibili fossili (che costituiscono ancora oggi nel mondo oltre l'80% delle fonti primarie di energia),

si chiede di sapere:

quale iniziativa ritengano i Ministri in indirizzo di intraprendere presso la Commissione europea onde evitare che vengano assunti obiettivi di grande rilevanza come quello della limitazione a + 2°C della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo che, in primo luogo, sono discutibili, perché non è stata ancora scientificamente accertata senza ombra di dubbio la responsabilità dei gas serra antropogenici nel riscaldamento globale in atto, e che, in secondo luogo, anche ammessa tale responsabilità (data e non concessa), sono di complessa misurazione e soprattutto non collegabili in modo certo, nemmeno approssimativamente, alla concentrazione dei gas serra nell'atmosfera.

(3-00554)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DI LELLO FINUOLI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* –

Premesso che:

la D.N.A. (Direzione nazionale antimafia), nella sua relazione annuale (dicembre 2006) relativa alle dinamiche e strategie delle associazioni mafiose nel Distretto de L'Aquila, precisa che:

«le informazioni acquisite (...) confermano la fondata convinzione che il territorio abruzzese possa dirsi sostanzialmente immune da radicati insediamenti di matrice mafiosa, quantunque siano in costante aumento ed assumano connotati di maggiore significatività le presenze criminali organizzate nel pescarese e nel trapanese»;

«Ad ogni buon conto la Regione Abruzzo, così come la Provincia di L'Aquila, per motivi legati soprattutto alle radici culturali e storiche, non produce di regola fenomeni criminali associativi autoctoni, almeno intesi in senso tradizionale.»

«Prendendo le mosse dagli indici di riferimento di regola utilizzati per ipotizzare la presenza di gruppi organizzati, anche di stampo mafioso, le conclusioni potrebbero dar luogo ad un quadro relativamente tranquillo; non a caso l'Abruzzo viene tradizionalmente associato all'immagine 'dell'isola felice', forse perché è lontano da fatti di sangue, plateali azioni intimidatorie o attentati dinamitardi di matrice estorsiva, che caratterizzano le mafie più pericolose.»;

dopo tali rassicuranti constatazioni, la relazione propone una specie di seconda premessa («volendo, tuttavia, approfondire gli indici di riconoscimento dei gruppi organizzati, anche sotto il profilo latente e sintomatico, le conclusioni appaiono diverse») cui segue l'elencazione di fatti e circostanze quali, tra l'altro:

un numero di istituti bancari e società finanziarie assolutamente abnorme rispetto alla densità della popolazione, al reddito *pro capite*, ed al volume economico delle imprese attive, nonché alla tipologia delle forme di investimento, che restano caratterizzate dalla tendenza a non investire sul territorio di appartenenza;

attività di indagine della Polizia giudiziaria hanno accertato una decina di bancarotte fraudolente e truffe con conseguenti indebiti arricchimenti per almeno 5 milioni di euro con notevoli pregiudizi economico-patrimoniale per almeno un centinaio di imprenditori con emissione di numerose ordinanze di custodia cautelare per fatti riconducibili a responsabilità penali di natura associativa per episodi di riciclaggio, reimpiego, truffe, eccetera e con il sequestro preventivo di quote societarie, beni mobili e immobili per un valore ammontante a 15 milioni di euro;

a tal proposito gli organi di polizia hanno reiteratamente segnalato l'esistenza di ragioni di sospetto circa la presenza di interessi del crimine organizzato pugliese, siciliano e soprattutto campano in relazione a rilevanti operazioni di investimento immobiliare soprattutto sul litorale adria-

tico interessato da imponenti insediamenti immobiliari nel settore alberghiero e della ricreazione collettiva;

dopo aver messo in rilievo dette situazioni che causano allarme per una possibile opera di infiltrazione di capitali di illecita provenienza nel sistema finanziario regionale (riciclaggio) e fatto cenno ad altri fenomeni di criminalità, la Relazione della D.N.A. conclude:

«Investigazioni di notevole complessità ed impegno sono state condotte in via esclusiva dalla Procura della Repubblica di Pescara, così sfuggendo a più approfondite valutazioni sotto il profilo di una eventuale realtà associativa che avrebbe potuto giustificare un coinvolgimento della Procura distrettuale antimafia de L'Aquila, peraltro, composta da poche unità.»

Restando nel campo finanziario, uno studio specifico sull'usura («L'usura, le usure – tempi, modi e luoghi di un fenomeno antico e moderno» a cura di Lino Busà e Bianca La Rocca nella rivista «Strumenti» edito dalla Confesercenti, Centro studi e ricerche – anno IX aprile – giugno 2006) fornisce per l'anno 2005 i seguenti dati sulle Province abruzzesi in relazione alle 60 Province italiane:

secondo un indicatore statistico – penale (indice del rapporto tra le persone indagate e coinvolte alla popolazione residente) la provincia di Pescara risulterebbe al 1° posto, L'Aquila al 22°, Chieti al 31° e Teramo al 48°;

secondo un quoziente rischio usura (basato sul volume dei fallimenti, dei protesti, delle sofferenze bancarie nonché sulle disfunzioni del sistema e le plausibili condizioni di incontro tra domanda e offerta di credito legale) la Provincia di Pescara risulterebbe al 1° posto, L'Aquila al 19°, Chieti al 31° e Teramo al 46°;

secondo un indicatore criminologico di pericolosità sociale (basato sul monitoraggio delle operazioni antiusura delle Forze dell'ordine e dell'azione penale della magistratura nel 2005) la Provincia di Pescara risulterebbe al 1° posto, L'Aquila al 20°, Chieti al 31° e Teramo al 46°;

ribadendo la convinzione espressa dalla D.N.A. sulla immunità della Regione da fenomeni di radicamento di organizzazioni criminali strutturate e volendo preservare la stessa e, segnatamente, il suo sistema finanziario, da pericolosi insediamenti di tale tipo, non si possono ignorare le preoccupazioni suscitate dalle considerazioni della D.N.A. e dai dati sopra esposti,

si chiede di sapere:

se e quali azioni di contrasto siano state poste in essere dalle Forze dell'ordine e dalla Magistratura per monitorare e quantomeno ridurre il «rischio usura» e il «rischio riciclaggio» nella Regione;

se si ritengano adeguate le strutture giudiziarie e di polizia esistenti e se, in particolare, alla luce delle considerazioni conclusive della D.N.A., non si ritenga di coinvolgere, stimolare e potenziare l'azione della Procura distrettuale antimafia de l'Aquila e potenziare, altresì, gli organici della Procura della Repubblica di Pescara che la stessa D.N.A. ritiene che operi con impegno e in via esclusiva in investigazioni complesse.

(4-01689)

SODANO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

con autorizzazione n. 200533873 del 29 novembre 2005, il Ministero delle politiche agricole e forestali – Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura, ha autorizzato la UNIMAR di Roma (via Montebello, 8) ad effettuare campagne di pesca sperimentale del rossetto (nome scientifico: *aphia minuta*) nel compartimento marittimo di Napoli. L'autorizzazione è stata prorogata con nota del medesimo Ministero n. 20855 del 25 ottobre 2006;

tale tipo di pesca si caratterizza per scopi scientifici, svolgendo un'azione di monitoraggio dei parametri biologici ed ambientali per la quale è obbligatoria la presenza di ricercatori a bordo dei pescherecci;

tale tipo di pesca, tuttavia, non vietando la commercializzazione del pescato, costituisce di fatto una deroga al divieto di pesca a strascico entro le tre miglia dalla costa, divieto che è determinato dall'esigenza di salvaguardare l'equilibrio dei fondali. Infatti l'uso delle reti a strascico comporta un danno grave alle biocenosi dei fondali sia direttamente, attraverso la pesante attività meccanica di «raschiamento» e di rastrellamento esercitata sul substrato e quindi sulle comunità bentoniche, con conseguente alterazione dei sedimenti ed aumento della torbidità, sia in maniera indiretta con la raccolta nella rete di tutte le forme viventi provocata dal passaggio della rete stessa. Nel sacco rimangono infatti esemplari appartenenti a specie diversissime, molte delle quali, circa un terzo del totale delle catture (il cosiddetto *by-catch*), non hanno nessun interesse commerciale e per questo vengono ributtate in mare come «scarto», magari dopo diverso tempo dalla cattura. Inoltre la periodicità con la quale la zona della piattaforma continentale viene «rastrellata» dai pescherecci a strascico determina uno sconvolgimento dei ritmi biologici e incide pesantemente sulle forme giovanili della fauna ittica e quindi sul reclutamento, con l'immissione sempre più ridotta di nuove leve negli *stock* pescabili. La percentuale di pesci immaturi che incappano nelle reti a strascico, le cui maglie spesso hanno un'apertura inferiore a quella regolamentare (40 millimetri), è sempre molto elevata e costringe i pescatori ad intensificare lo sforzo di pesca per ottenere quantitativi commercialmente accettabili o comunque tali da coprire le spese di gestione (costo del gasolio, personale, eccetera), instaurando così una spirale che porta a strascicare sempre più nelle zone vicine alla costa e con sempre maggiore frequenza. Questa attività si ripercuote negativamente proprio sulle aree che servono da *nursery*, cioè zone per la riproduzione, la deposizione delle uova e l'ac-

crescimento delle specie maggiormente ricercate alle quali sempre più spesso viene impedito di raggiungere l'età adulta e di riprodursi;

non a caso, il nuovo Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 – relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo – tra l'altro al punto 14 del considerato afferma che «gli attrezzi da pesca che risultano troppo dannosi per l'ambiente marino o che conducono al depauperamento di determinati *stock* devono essere vietati o sottoposti a una regolamentazione più rigorosa» e al punto 18 del considerato che «una parte della fascia costiera andrebbe riservata agli attrezzi selettivi utilizzati per la pesca artigianale, al fine di proteggere le zone di crescita e gli habitat sensibili nonché di favorire la sostenibilità sociale della pesca nel Mediterraneo»;

si tratta quindi di un problema molto delicato, sul quale hanno mosso rilievi, negli anni passati, anche gli enti locali e le regioni interessate, anche per tutelare coloro che praticano sistemi di pesca conformi alla legge e rispettosi di uno sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda non prorogare ulteriormente, in futuro, le autorizzazioni ad effettuare campagne di pesca sperimentale del rossetto e di altre specie consimili, neanche a fini scientifici, in considerazione dei danni che arreca all'ambiente l'utilizzo di reti a strascico entro le tre miglia;

se intenda vietare, in generale, l'uso di reti a strascico per la cattura del rossetto ed altre specie per le quali si pongono problemi analoghi, come ad esempio il novellame di sarda (bianchetto), i latterini ed il cicerello.

(4-01690)

ROSSI Fernando. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per gli affari regionali e le autonomie locali.* – Premesso che:

l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) della Lombardia, Dipartimento di Brescia, è stata ultimamente oggetto di pesanti critiche per il suo operato nella difesa dell'ambiente e del territorio, come emerge anche da diverse interrogazioni parlamentari;

nella prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento vi sarebbero un numero elevato di istruttorie in fase iniziale di procedimento, con molte pratiche inevase (oltre 50);

in questo contesto la stessa Arpa, per quanto consta all'interrogante, ad una richiesta avanzata da un Comune della provincia di Brescia per il controllo dell'inquinamento acustico rispondeva «visti i lunghi tempi di attesa imposti ai diversi Comuni che intendono avvalersi di Arpa, si rimanda all'Amministrazione comunale ogni valutazione in merito alla possibilità di rivolgersi ad un proprio consulente tecnico» ed inoltre «si informa che un eventuale intervento di Arpa verrà inserito nella programmazione dell'attività a partire dal 2009 solo in seguito a specifica

comunicazione in merito ai limiti che verranno stabiliti per il caso in esame dalla zonizzazione adottata da codesto Comune»,

si chiede di sapere:

come sia possibile, in tale contesto, assicurare un rispetto assolutamente rigoroso delle leggi vigenti in materia di difesa del territorio e dell'ambiente;

quali iniziative si intendano adottare per far sì che l'Arpa di Brescia dia finalmente corso ad un numero elevato di istruttorie in fase iniziale di procedimento;

se i Ministri in indirizzo intendano accertare le eventuali responsabilità di questi ritardi.

(4-01691)

MONACELLI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

da qualche anno l'Azienda americana Genentech ha sperimentato e realizzato un farmaco – Avastin (Bevacizumab) – un anticorpo monoclonale chimerico umanizzato murino che, bloccando un fattore di proliferazione endoteliale, è efficace nel chiudere o quantomeno ridurre sensibilmente le trame vascolari di alcune neoplasie solide;

dopo la sua introduzione in commercio negli Stati Uniti, l'Avastin è stato approvato in Italia e in Europa per la terapia del cancro del colon;

la fisiopatologia della neoplasia colica ha dei punti in comune alle affezioni edematose e neovascolari retiniche, tanto che un pionieristico utilizzo sistemico del farmaco per la Degenerazione Maculare Senile (DMS) è stato l'apri-pista per un suo impiego per via endovitreale;

da allora molti articoli sono stati pubblicati in letteratura per la sua efficacia nella DMS, nella patologia occlusiva retinica, nell'edema maculare diabetico ed in affezioni vascolari retiniche di altra origine;

rilevato che:

la DMS è la patologia responsabile della maggior parte dei casi di cecità legale nei paesi occidentali colpendo circa il 10% dei soggetti con età compresa tra 65 e 74 anni e circa il 30% di quelli con età superiore ai 75 anni;

per tale motivo, pur senza che ci sia una specifica indicazione a tale uso sia dell'Azienda sperimentatrice sia di quella proprietaria del marchio commerciale, da circa un anno il tutto il mondo, l'Avastin è usato per il trattamento di tali patologie per via endovitreale, corroborando quanto descritto nella letteratura medica oftalmologica;

l'Avastin ha mostrato una grandissima efficacia nei confronti delle citate affezioni ed una modestissima prevalenza di effetti collaterali e complicazioni;

tra l'altro, la minima quantità di farmaco necessaria per un singolo trattamento fa sì che questo abbia un profilo di *budget* (circa 16 euro) molto buono, permettendo anche una gestione economicamente favorevole tale da garantire un servizio assistenziale su ampia scala nella popolazione di malati per patologie retiniche;



considerato che:

i problemi tuttavia nascono da altri farmaci creati *ad hoc*, che potrebbero avere finalità speculative, per l'uso endoculare;

per l'uso oculistico, infatti, l'Azienda che ha la paternità dell'Avastin ha derivato una sostanza (Ranibizumab/Lucentis) con presunte proprietà terapeutiche superiori per un teorico migliore assorbimento a livello degli strati della retina ma che, clinicamente, non ha realmente evidenziato sostanziali differenze;

quello che sicuramente è superiore è il costo di tale prodotto che è indicato in circa 1.700,00 euro per trattamento, ovvero cento volte superiore a quello dell'Avastin;

la comunità scientifica internazionale sta attentamente valutando la questione e, a tutt'oggi, non sembra che, a fronte di una spesa tanto più elevata, il Lucentis fornisca quell'efficacia terapeutica che potrebbe giustificare il suo costo;

sempre per uso intraoculare, oltre al Lucentis, esiste anche il Macugen, un aptamero che lega un'isoforma patologica del VEGF, i cui costi sono sicuramente superiori all'Avastin, anche se l'efficacia non si può definire superiore;

in sintesi, i cosiddetti farmaci *ad hoc* per uso oculare anti-VEGF non hanno mostrato un effetto antineovascolare evidentemente superiore, tanto da giustificare una spesa enormemente maggiore;

tale limitazione si estende anche al farmaco Kenacort (Triamcinolone Acetonide) che, pur se efficace in molte patologie retiniche per via endovitreal (lo testimoniano decine di migliaia di trattamenti praticati in tutto il mondo confortati da una Letteratura di assoluto rispetto), essendo piuttosto economico, è ora specificamente indicato dal produttore come farmaco da usare solo per iniezione endoarticolare, sconsigliando apertamente il suo impiego intraoculare;

si chiede di sapere, alla luce di una così ampia ed unanime concordanza di risultati clinici fra gli oftalmologi di tutto il mondo e del notevole risparmio che questo provvedimento determinerebbe, se non ritenga opportuno far svolgere un esame approfondito all'Agenzia italiana del farmaco al fine di verificare la possibilità di inserimento del farmaco Avastin fra quelli autorizzati per impiego oculare.

(4-01692)

NOVI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Risultando all'interrogante che:

il Comune di Orta di Atella da anni è dominato da una cosca politico-affaristica che ha rafforzato la sua presenza con una politica di saccheggio del territorio e di comportamenti illeciti tali da provocare le indagini della magistratura del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

il territorio di Orta di Atella è ormai diventato un'area per il riciclaggio dei profitti malavitosi delle cosche della provincia di Napoli e di quelle casalesi;

questo gruppo affaristico può contare su complicità estese all'interno delle istituzioni, del Consiglio comunale e di noti studi professionali;

nonostante le denunce dei cittadini, fino ad ora le istituzioni non hanno nemmeno ritenuto di intervenire di fronte alla presenza di notori affiliati ai *clan* camorristi del casertano negli appalti promossi dal Comune;

l'Amministrazione comunale è arrivata al punto di far costruire un supermercato nel sito del vecchio campo sportivo;

il Comune è gravato per servizi erogati e non pagati da debiti per circa 5 milioni di euro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle illegalità denunciate dai cittadini di Orta di Atella e se intendano attivare tutte le procedure essenziali per restaurare la legalità nel predetto Comune.

(4-01693)

FORMISANO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'Emeroteca-Biblioteca Tucci, fondata a Napoli nel 1907 da un gruppo di giornalisti corrispondenti impegnati nell'attività professionale presso la Sala Stampa dell'edificio postale situato nello storico Palazzo Gravina e trasferita dall'ottobre del 1936 nel monumentale Palazzo delle Poste realizzato dal Vaccaro in piazza Matteotti, possiede 9.000 collezioni (per un totale di 200.000 volumi) di quotidiani e riviste italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli degli ultimi cinque secoli, delle quali oltre 2.000 sono esclusive per la Campania e oltre duecento mancano alle biblioteche nazionali ed estere; possiede, inoltre, 35.000 libri (incunaboli, cinquecentine, secentine, eccetera) di storia, diritto, letteratura, architettura, giornalismo, una grande raccolta di bandi, manoscritti, stampe, decreti postali e telegrafici dal Settecento in poi, rare cartografie militari, centinaia di lettere autografe inedite di condottieri, ministri, alti prelati, artisti e scrittori, cento manifesti futuristi, un archivio fotografico e una piccola pinacoteca dell'Otto-Novecento;

al gratuito servizio di consultazione accedono ogni giorno dalle 9,30 alle 18, studiosi, studenti, professionisti, pubblici funzionari e semplici cittadini, ai quali è anche concesso di fotografare o filmare testi e immagini sempre gratuitamente;

circa duecento laureandi o dottorandi di università italiane e straniere elaborano ogni anno le loro tesi presso la «Tucci», frequentata anche da ricercatori provenienti dalle università dello Stato dell'Indiana, del Nevada, di Tokio, Hiroshima, Sidney, Caracas, Heidelberg, Francoforte, Berlino, Trier, Marburg, Londra, Cambridge, Reading, Nottingham, Bath, Parigi, Strasburgo, Madrid, Vienna, Budapest, Belgrado, Bamberg, Malta;

la «Tucci» organizza seminari, dibattiti e mostre monotematiche (quella su «Cinque secoli di stampa giuridica e giudiziaria» fu inaugurata il 26 febbraio 2001 dall'allora Presidente della Camera dei deputati, on. Violante, a Montecitorio), pubblica libri e cataloghi in edizioni fuori commercio spediti gratuitamente a biblioteche ed istituti culturali italiani e stranieri, partecipa alle fiere del libro di Parigi, Francoforte, Torino, Bolo-

gna, Pavia, Napoli, ospita e assiste periodicamente classi di studenti in mattinate di studio e visite guidate;

dal 30 gennaio 1917 al 31 ottobre 1949 il Ministero della pubblica istruzione ha sostenuto finanziariamente, con sussidi annuali, la benemerita struttura, danneggiata da una bomba statunitense nel dicembre del 1942 e destinataria nel 1947 di un contributo di 2.450.000 lire dal Ministero delle poste e telegrafi e di un contributo di 502.000 lire dal Ministero della pubblica istruzione, com'è documentato a pagina 227 del secondo volume edito dalla Direzione generale delle Accademie e Biblioteche d'Italia sulla «Ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45»;

il 1° ottobre del 1981, il Direttore generale del Ministero per i beni culturali, prof. Sisinni, fece la seguente comunicazione al Direttore della «Tucci» (prot. 9580 div. III del 1° ottobre 1981): «a seguito del sopralluogo effettuato dalla Direttrice dell'Istituto centrale per la patologia del libro all'Emeroteca Tucci, si comunica alla S.V che questo Ministero, considerata la preziosità della raccolta e della documentazione ivi conservata, ha dato incarico all'Istituto suddetto di provvedere a predisporre un programma di risanamento; a tale scopo si fa presente che prima di procedere al restauro sarà opportuno microfilmare gran parte del materiale librario, che solo così potrà essere sottratto all'usura della consultazione», nei ventisei anni successivi nulla, però, è stato fatto;

il 24 gennaio 1991, il Ministro per i beni culturali, Ferdinando Facchiano, nella risposta scritta all'interrogazione parlamentare 4-21504 presentata dall'on. Parlato il 25 settembre 1990, in cui si chiedeva «quali iniziative ritiene di promuovere per salvare l'emeroteca Tucci preservandone l'importantissima funzione storico-culturale, fiore all'occhiello della città di Napoli», affermava: «non risulta che l'emeroteca Tucci abbia mai presentato richieste di sovvenzioni a questa Amministrazione, né che abbia mai denunciato uno stato di difficoltà finanziaria»;

a partire dall'anno 2002 il Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 8 della legge 17 ottobre 1996 n. 534, ha concesso all'Emeroteca-Biblioteca Tucci un contributo annuale di euro 5.000 «per le spese inerenti all'attività culturale e di ricerca»;

per l'anno 2006, dopo aver comunicato che la pratica aveva assunto il numero di protocollo 1662, (del 5 giugno 2006) la Direzione generale per i beni librari del Ministero dei beni culturali ha deciso di non concedere più neppure quella esigua somma di 5.000 euro ad un'associazione culturale senza fini di lucro nel cui bilancio annuale è prevista una spesa di centinaia di migliaia di euro per lo svolgimento di un servizio pubblico gratuito apprezzato in tutto il mondo;

il 25 febbraio 1997 il Ministro di grazia e giustizia Flick, rispondeva all'interrogazione 4-00978 dell'on. Alfonso Pecoraio Scanio che il Ministero delle poste e telecomunicazioni «ha infine rappresentato che nelle sedi competenti saranno esaminate le possibili iniziative per arrivare ad una soddisfacente e definitiva soluzione delle questioni legate alla ge-

stione ed ai costi del personale applicato presso l'istituzione culturale in parola.»;

una risposta sostanzialmente identica nel punto aveva fornito il Ministro delle poste e telecomunicazioni Maccanico all'interrogazione 4-01415 dell'on. Cardillo, il 4 settembre 1996;

nella XIV Legislatura, l'on. Vincenzo Siniscalchi ha presentato l'interrogazione 4-01282, sempre sulle sorti dell'Emeroteca Tucci, rivolta al Ministro delle comunicazioni che tuttavia non sembra aver ricevuto risposta;

l'interesse che suscita questa importante istituzione, anche se oggi privata, è di importanza nazionale, politicamente trasversale e di patrimonio culturale mondiale,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo ritenga di promuovere per assicurare la sopravvivenza dell'Emeroteca Tucci;

se il Ministro non ritenga opportuno ripristinare il sostegno finanziario avviato dal Ministero nell'anno 2002 e poi interrotto, a fronte di un'attività culturale progressivamente cresciuta in favore della collettività;

se il Ministro, considerato il grandissimo interesse del mondo della cultura e non solo, per questa importante istituzione, non ritenga opportuno, oltre che ripristinare, adeguare il contributo alle reali esigenze dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci, divenuta tappa obbligata negli itinerari culturali degli studiosi di tutto il mondo, e fonte insostituibile per le ricerche quotidiane degli studenti della Campania.

(4-01694)

PONTONE. – *Ai Ministri della giustizia e degli affari esteri.* – Premesso che nella notte tra il 6 ed il 7 luglio 1994, sette marinai italiani, due siciliani e cinque campani, di Torre del Greco e Monte di Procida, imbarcati sulla nave «Lucina» che, proveniente da Cagliari, era ancorata nel porto di Djendjen in Algeria, vennero improvvisamente assaliti e sgozzati,

si chiede di sapere:

se vennero individuati gli autori degli efferrati delitti, legati al terrorismo islamico, e come si concluse il relativo procedimento penale, certamente aperto nei confronti di circa trenta imputati appartenenti al Gruppo islamico armato GIA;

se, nel quadro dei rapporti intercorrenti con l'Algeria, quale comportamento venne assunto da quello Stato, e se gli autori della strage furono assicurati alla giustizia nazionale od algerina, a seguito della sentenza, e se furono estradati ed abbiano scontato la pena.

(4-01695)

**Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti,  
da svolgere in Assemblea**

L'interrogazione 3-00131, dei senatori Quagliariello ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*9ª Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00552, della senatrice De Petris, sulla nuova disciplina applicativa della PAC per l'erogazione di piccoli aiuti;

*10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

3-00554, del senatore Possa, sulla politica europea di contenimento dei gas ad effetto serra.





